

COMUNE DI CASTELVETERERE SUL CALORE

Provincia di Avellino

Corso Umberto I ,1 - 83040 Castelveterere Sul Calore (AV) tel. 0827 65648
C.F. e P.IVA 00216540641 e-mail: ubanistica@comune.castelvetereresulcalore.av.it

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. Attuaz. N. 5 del 04.08.2011 - BURC n.53 del 08.08.2011

01 R1 - Relazione generale
piano strutturale

Dicembre 2018

Progettista del P.U.C.:
Ing. Franco Romano

Consulente
Dott. Arch. Raffaele Picariello

Collaboratore
Arch. Ornella Aquino

Sindaco
Giovanni Remigio Romano

R.U.P.
Arch. Dario Dello Buono

INDICE

0.0 - Premessa	3
0.1 - Generalità ed estremi dell'incarico	3
0.2 Il PUC si compone dei seguenti elaborati:.....	4
1.0 - Contesto normativo del PUC	8
1.1 - Introduzione al PUC	8
1.2 Obiettivi programmatici.....	9
1.3 Indirizzi programmatici	10
1.4 Strategie del PUC	10
2.0 – Inquadramento Territoriale	12
2.1 - Inquadramento territoriale	12
2.2 – Origine e Sviluppo Storico del Centro Abitato	14
2.3 – Riqualficazione Borgo Antico.....	17
2.4 - Beni architettonici, archeologici e ambientali	20
3.0 – Sistema naturalistico ambientale	24
3.1 - Il fiume Calore	24
3.2 – Piano Territoriale Regionale.....	25
3.2.1 – Il PTR e lo Sviluppo Locale del comune di Castelvete sul Calore	27
3.3 – il PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	27
3.4 – Castelvete sul Calore e la Comunità Montana	31
4.0 – Analisi demografica e socio economica	34
4.1 - La popolazione e le dinamiche demografiche	34
4.2 – Carichi insediativi	42
4.3 – Tabella dimensionamento del piano.....	45
4.4 - Attrezzature pubbliche esistenti e necessarie (popolazione prevista 1.686 abitanti al 2027). 49	
5.0 –Suddivisione del territorio in zone	50
5.1 - Il centro storico, Zona A	50
5.2 - Il Borgo Antico, Zona A1	50
5.3 - Le zone B.....	50
5.4 - Le zone C.....	50
5.5 - Zona D	51
5.6 - Ambito semi-urbanizzato in campo aperto (nuclei e aggregati).....	51
5.7 - Ambiti di trasformazione.....	51
5.8 - Le zone agricole.....	52
5.9 - Aree per servizi ed attrezzature	53
6.0 CONCLUSIONI	54

0.0 - Premessa

0.1 - Generalità ed estremi dell'incarico

L'anno duemilanove, il giorno venti del mese di aprile, presso la Casa Comunale di Castelvetero sul Calore (Avellino) si è stipulata la Convenzione di incarico per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ivi compreso lo Studio Geologico del territorio e la carta dell'uso agricolo del suolo; Regolamento Urbanistico Edilizio comunale (RUEC); Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD); Piano di zonizzazione Acustica e Piano di Razionalizzazione del sistema distribuzione carburanti, tra dr. Arch. Dario Dello Buono, in qualità di responsabile del servizio LL.PP e il dr. Ing. Franco Romano.

Ad oggi il Comune di Castelvetero sul Calore Provincia di Avellino ha in corso di elaborazione: la proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) accompagnato dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 27-6-2001, n.42/2001/CE, da effettuarsi durante la fase di realizzazione del PUC.

In data 07/09/2010 il Comune ha avviato la fase della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art.20 della Legge Regionale 22/12/2004 n.16 e s.m.i. e dal Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011.

Le organizzazioni sono intervenute nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di PUC da parte della Giunta Comunale; la consultazione avviene affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.

In data Settembre 2011 è stata avviata la **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUC** secondo quanto previsto dalla più recente normativa regionale (Regolamento VAS – DPGRC n.17 del 18.12.2009 *“Emanazione del Regolamento – Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica”* e Delib. AGC 05 n. 203 del 05.03.2010 *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania”*), attraverso la redazione del **Rapporto Preliminare**, che costituisce la base del **Rapporto Ambientale** in uno con gli elementi emersi dalle consultazioni con le Autorità competenti in materia ambientale (SCA). Il Rapporto Preliminare è condotto per individuare quali devono essere i punti di attenzione ambientale prioritari che il Piano deve assumere per la definizione degli obiettivi e delle correlate azioni per un governo complessivo del territorio.

Gli elaborati del presente PUC rispondevano alle *“Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa”* emanate con *Delib. di G.R. n. 834 dell'11.05.2007* (BURC n.33 del 18.06.2007).

Tenuto conto di sopraggiunti interventi legislativi regionali, quali il “Regolamento di Attuazione n° 5 del 04/08/2011 – BURC n° 53” - L.R. 16 del 22/12/2004 e s.m.i., è stato disposto dall'amministrazione comunale precedente, un adeguamento dell'elaborazione progettuale del PUC (accompagnata dal

Rapporto Ambientale per la VAS del Piano, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, dell'art.47 della L.R. n.16/2004 e del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008).

0.2 Il PUC si compone dei seguenti elaborati:

Relazione generale

- | | | | |
|----|------|--|--|
| 01 | R1 | Relazione componente strutturale | |
| 02 | R1a1 | Allegato 1: Relazione di compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino | |

Inquadramento territoriale e programmatico

- | | | | |
|----|-------|--|-----------------|
| 03 | A1 | Inquadramento territoriale strutturale | Scala 1:25.000 |
| 04 | A2.1 | Castelvetero nel Piano territoriale Regionale della Campania | Scala 1:100.000 |
| 05 | A2.2 | Castelvetero nel Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle trasformabilità | Scala 1: 10.000 |
| 06 | A2.3A | Castelvetero nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale | Scala 1: 5.000 |
| 07 | A2.3B | Castelvetero nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale | Scala 1: 5.000 |

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

- | | | | |
|----|------|---|----------------|
| 08 | A2.4 | Aggiornamento al 2016 dell'aerofotogrammetria di base | Scala 1:10.000 |
|----|------|---|----------------|

Componenti strutturanti del territorio comunale

- | | | | |
|----|-------|--|----------------|
| 09 | A2.5A | Vincoli paesaggistici e culturali | Scala 1:5.000 |
| 10 | A2.5B | Vincoli paesaggistici e culturali | Scala 1:5.000 |
| 11 | A2.6A | Vincoli strutturali ed ambientali | Scala 1:5.000 |
| 12 | A2.6B | Vincoli strutturali ed ambientali | Scala 1:5.000 |
| 13 | A2.7 | Vincoli aree percorse dal fuoco | Scala 1:10.000 |
| 14 | A2.8 | Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di Paesaggio | Scala 1:10.000 |
| 15 | A2.9A | Rete ecologica di livello provinciale | Scala 1:5.000 |
| 16 | A2.9B | Rete ecologica di livello provinciale | Scala 1:5.000 |

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

- | | | | |
|----|-------|--|---------------|
| 17 | A3.1 | Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004 | Scala 1:5.000 |
| 18 | A 3.2 | Elenco degli interventi abusivi | |

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

- | | | | |
|----|-------|---------------|----------------|
| 19 | A 4.1 | Rete fognaria | Scala 1:10.000 |
| 20 | A 4.2 | Rete idrica | Scala 1:5.000 |

21	A 4.3	Rete della pubblica illuminazione	Scala 1:5.000
<u>Dotazione di servizi e spazi pubblici</u>			
22	A 5.1	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti e di progetto	Scala 1:5.000
23	A 5.2	Mobilità urbana, territoriale	Scala 1:25.000
<u>Bilancio Urbanistico</u>			
24	A 6.1A	Zonizzazione del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
25	A 6.1B	Zonizzazione del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente sovrapposto al rilievo attuale	Scala 1:5.000
26	A 6.2	Livelli di attuazione del Piano Regolatore Generale (PRG)	Scala 1:5.000
27	A 6.3	Aree sottoposte a Piani urbanistici attuativi	Scala 1:5.000
<u>Studi di settore</u>			
28	A 6.4	Stralci del Piano di protezione civile	Scala 1:25.000
<u>Elaborati di progetto strutturali</u>			
29	PS 0.1A	Disciplina strutturale del territorio comunale	Scala 1:5.000
30	PS 0.1B	Disciplina strutturale del territorio comunale	Scala 1:5.000
31	PS 0.1.1A	Zonizzazione del territorio Comunale	Scala 1:5.000
32	PS 0.1.1B	Zonizzazione del territorio Comunale	Scala 1:5.000
33	PS 0.1.2A	Disciplina strutturale del territorio con sovrapposizione del catastale	Scala 1:5.000
34	PS 0.1.2A	Disciplina strutturale del territorio con sovrapposizione del catastale	Scala 1:5.000
<u>Elaborati di progetto componente operativa</u>			
35	PS 1.1	Quadro operativo del territorio comunale	Scala 2.000
36	PS 1.2A	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000
37	PS 1.2B	Rete ecologica comunale di progetto	Scala 1:5000
<u>Elaborati di dettaglio</u>			
38	PS 2.1	Disciplina strutturale di dettaglio del centro urbano	Scala 1:2000
39	PS 2.2	Norme tecniche di attuazione del piano strutturale	
<u>Valutazione ambientale strategica</u>			
40	VAS1	Rapporto Ambientale	
41	VAS2	Sintesi non tecnica	
42	VAS3A	Allegato N° 8 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000
43	VAS3B	Allegato N° 8 al rapporto ambientale Sovrapposizione Piano di Fabbricazione al Piano Urbanistico Comunale	Scala 1:5000
<u>Valutazione d'Incidenza</u>			
44	VI	Valutazione d'incidenza	

45	TAV 01A	Allegato 1 alla Valutazione d'incidenza - Sovrapposizione Precisioni PUC con Rete Natura 2000	Scala 1:5000
46	TAV 01B	Allegato 1 alla Valutazione d'incidenza - Sovrapposizione Precisioni PUC con Rete Natura 2000	Scala 1:5000
<u>Atti di programmazione degli interventi</u>			
47	API1	Relazione del piano operativo	
48	API2	Norme tecniche di attuazione del piano operativo	
<u>Regolamento urbanistico edilizio Comunale</u>			
49	RUEC	Regolamento urbanistico edilizio Comunale Comune di Castelvetero sul Calore	
<u>Carta dell'uso agricolo del suolo</u>			
50	A.7	Relazione agronomica	
51	A.08 -1	Carta uso agricolo del suolo	Scala 1:5000
52	A.08 - 2	Carta uso agricolo del suolo	Scala 1:5000
53	A.09 - 1	Carta dell'uso agricolo del suolo LR 14/1982 - Lr 16/2004 - DGR 834/2007	Scala 1:5000
54	A.09 - 2	Carta dell'uso agricolo del suolo LR 14/1982 - Lr 16/2004 - DGR 834/2007	Scala 1:5000
<u>Piano di Zonizzazione Acustica</u>			
55	C.01	Relazione di Analisi del Clima Acustico (stato di fatto)	
56	C.02	Relazione descrittiva del PZA	
57	C.03	Norme di Attuazione del PZA al Piano Urbanistico Comunale	
58	C.04	Tavola di Analisi del Clima Acustico	Scala 1:10.000
59	C.05	Sub-Aree Omogenee	Scala 1:10.000
60	C.06	Tavola della Zonizzazione Acustica – Quadro di Unione	Scala 1:10.000
61	C.07	Tavola della Zonizzazione Acustica – Quadrante I	Scala 1:5.000
62	C.08	Tavola della Zonizzazione Acustica – Quadrante II	Scala 1:5.000
63	C.09	Tavola della Zonizzazione Acustica – Quadrante III	Scala 1:5.000
<u>Studio geologico - tecnico</u>			
64		Relazione geologica	
65	Allegato N.1	P.U.C. 2010 Stratigrafie dei sondaggi, S.P.T., prove sismiche, (Down-Hole) e prove di laboratorio.	
66	Allegato N.2	Indagini precedenti	
67	Tavola N.1a	Carta geolitologica	Scala 1:5000
68	Tavola N.1b	Carta geolitologica	Scala 1:5000
69	Tavola N.2	Sezioni geologiche	Scala 1:5000
70	Tavola N.3a	Ubicazione delle indagini	Scala 1:5000
71	Tavola N.3b	Ubicazione delle indagini	Scala 1:5000
72	Tavola N.4a	Carta degli scenari del rischio – Rischio Frana	Scala 1:5000
73	Tavola N.4b	Carta degli scenari del rischio – Rischio Frana	Scala 1:5000

74	Tavola N.5a	Carta della stabilità	Scala 1:5000
75	Tavola N.5b	Carta della stabilità	Scala 1:5000
76	Tavola N.6a	Carta idrogeologica	Scala 1:5000
77	Tavola N.6b	Carta idrogeologica	Scala 1:5000
78	Tavola N.7a	Carta della zonizzazione sismica	
79	Tavola N.7b	Carta della zonizzazione sismica	
80	Tavola N.8a	Carta della zonizzazione in prospettiva sismica sovrapposta alla zonizzazione Urbanistica	Scala 1:5000
81	Tavola N.8a	Carta della zonizzazione in prospettiva sismica sovrapposta alla zonizzazione Urbanistica	Scala 1:5000

Studio archeologico

82	Archeo Rel. 1	Relazione preliminare per la Valutazione del Rischio Archeologico nel territorio comunale di Castelvetero sul Calore (AV)	
83	Archeo Tav.1	Aree di rinvenimenti desunte dalle fonti scritte e orali e siti esterni confinanti con il territorio comunale	Scala 1:10.000
84	Archeo Tav.2	Toponomastica storica e toponimi indicatori	Scala 1:10.000
85	Archeo Tav.3	Area centro urbano ubicazione edifici di interesse storico	Scala 1:10.000
86	Archeo Tav.4a	Carta storico Archeologica	Scala 1:5.000
87	Archeo Tav.4b	Carta storico Archeologica	Scala 1:5.000
88	Archeo Tav.5a	Carta di visibilità del suolo	Scala 1:5.000
89	Archeo Tav.5b	Carta di visibilità del suolo	Scala 1:5.000
90	Archeo Tav.6a	Carta del rischio archeologico	Scala 1:5.000
91	Archeo Tav.6b	Carta del rischio archeologico	Scala 1:5.000

Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD)

92	B.01	Relazione illustrativa	
93	B.02	Norme di attuazione	
94	B.03	Regolamento per le attività commerciali	
95	B.04	Estratto norme tecniche di attuazione PUC	
96	B.05	Allegato 1 schede attività commerciali esistenti	
97	B.06	Attività commerciali esistenti	Scala 1:2.000
98	B.07A	Zonizzazione del SIAD	Scala 1:5.000
99	B.07B	Zonizzazione del SIAD	
100	B.08	Estratto Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP Armatura territoriale - il sistema della produzione	Scala 1:50.000
101	B.09	Estratto Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP La rete delle interconnessioni indicazioni strutturali in ambito provinciale	Scala 1:50.000
102	B.10	Estratto Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP Schema di assetto strategico strutturale	Scala 1:50.000
103	B.11	Estratto Piano territoriale Regionale della Campania	Scala 1:50.000

1.0 - Contesto normativo del PUC

1.1 – Introduzione al PUC

Nel sistema delineato dalla L.R. n.16/2004 l'attività di pianificazione urbanistica comunale (come anche quella provinciale) si esplica mediante (cfr. art.3, comma 3):

- a) **disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a **individuare** le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b) **disposizioni programmatiche**, tese a **definire** gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio" del 04.08.2011, n.5, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011, all'art.9 ha definito i termini di attuazione del succitato art.3, stabilendo che:

*"Tutti i piani disciplinati dalla legge regionale n.16/2004 si compongono del **Piano Strutturale**, a tempo indeterminato, e del **Piano Programmatico**, a termine, come previsto all'articolo 3 della L.R. n.16/2004".*

Per quanto riguarda i contenuti del Piano Urbanistico Comunale, sempre all'art.9 il Regolamento stabilisce che il Piano Strutturale del PUC fa riferimento ai seguenti elementi di cui al comma 3 del medesimo art.9:

- a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- b) i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della L.R. 18.10.2002, n.26;
- c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- e) individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Compete, invece, alla Parte Programmatica del PUC (Piano Programmatico, definito anche come "Piano Operativo") la ulteriore specificazione dei predetti elementi, indicando:

- a) destinazioni d'uso;
- b) indici fondiari e territoriali;
- c) parametri edilizi e urbanistici;
- d) standard urbanistici;
- e) attrezzature e servizi.

Il PUC è il nuovo strumento urbanistico generale del Comune, e disciplina la tutela ambientale e le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale.

Individua, inoltre, la perimetrazione degli insediamenti abusivi oggetto di condono ai fini della loro riqualificazione; al PUC sono allegata le Norme tecniche di attuazione, che riguardano la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e, più in generale, la regolamentazione dell'attività edilizia; fanno parte del PUC anche i Piani settoriali comunali, ivi inclusi i Piani riguardanti le aree naturali protette, i Piani del traffico, i Piani relativi alla rete di distribuzione carburanti, etc...

L'attuazione delle prescrizioni e delle indicazioni del **PUC** è affidata ai **PUA**: in tale categoria rientrano tutti i Piani urbanistici esecutivi previsti dalla legislazione statale e regionale (Piani di lottizzazione, Piani particolareggiati, Piani per l'edilizia economica e popolare, Piani degli insediamenti produttivi, Programmi integrati di intervento, etc.).

L'attuale Piano Regolatore Generale è approvato con deliberazione consiliare di adozione n.12 del 05 Marzo del 1988, disciplinati dalla legge 17/08/1942 n. 1150 nonché della legge regionale 20/03/1982 n. 14 e 17.

1.2 Obiettivi programmatici

L'elaborazione in forma associata dei Piani Urbanistici dei Comuni finalizzata al coordinamento delle scelte territoriali di area vasta, con particolare riferimento allo sviluppo delle infrastrutture della mobilità, agli insediamenti produttivi e commerciali, e alle altre scelte territoriali che coinvolgeranno l'insieme dei Comuni associati o parte di essi, dovrà essere strutturato in modo tale da conseguire il raggiungimento delle finalità di seguito individuate, che si ritiene possano costruire il quadro degli obiettivi programmatici dall'azione amministrativa tesa alla formazione del nuovo strumento urbanistico generale.

1. conservazione e valorizzazione dell'edificato storico e delle relazioni urbane consolidate all'interno dei Centri Storici.
2. tutela delle risorse naturalistiche - ambientali e storico-archeologiche presenti sui territori
3. riordino del territorio rurale e del "campo aperto", coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio
4. individuazione di opportune mobilità di trasformazione del territorio in parte o del tutto già urbanizzato e delle eventuali aree di nuova trasformazione in relazione alle necessità emergenti dalle analisi preliminari ed alle potenzialità di sviluppo socio economico locale prevedibili.

1.3 Indirizzi programmatici

Gli indirizzi programmatici di carattere strategico e di rilievo sovra comunale da approfondire e coordinare nella “parte generale” dei PUC sono in particolare:

- la mobilità
- lo sviluppo produttivo
- la valorizzazione delle risorse paesistico – ambientali del territorio
- gli indirizzi di salvaguardia e gestione del territorio rurale e aperto
- il sistema delle dotazioni territoriali

Le possibilità di trasformazione del territorio, sia nelle parti del tutto o parzialmente già urbanizzate che in quelle individuate per la urbanizzazione ex novo, potranno essere disciplinate nel PUC in relazione alle necessità insediative emergenti e alle potenzialità di sviluppo socio- economico locale prevedibili nel periodo temporale di riferimento del Piano.

L’incremento demografico, nell’arco di un decennio, va calcolato sulla base della media delle risultanze di proiezioni lineare e composte applicando il saldo naturale medio e il saldo migratorio medio del decennio precedente. Il numero di abitanti risultanti dal calcolo della variazione demografica, dovrà tradursi in nuclei familiari. Ai fini della determinazione della variazione potrà considerarsi l’eventuale incremento del numero delle famiglie previsto secondo il relativo trend del decennio precedente dovuto tra l’altro alla composizione/scomposizione dei nuclei familiari.

1.4 Strategie del PUC

Strategie per l'assetto morfologico

Per il conseguimento degli obiettivi si propongono le seguenti strategie:

- 1) Rafforzamento delle direttrici strutturali storiche con interventi strategici che prevedano l'inserimento di centralità urbane e di servizi: (emergenze architettoniche, completamenti o trasformazione di manufatti edilizi, formazione di aree di verde strutturante);
- 2) Definizione programmatica delle parti che costituiscono unità omogenee da un punto di vista tipomorfologico;
- 3) Definire una localizzazione strategica dei servizi a seconda della loro classificazione per la definizione dei ruoli fra le parti del modello progettuale. Stabilire interventi di verde strutturante e di completamento edilizio a margine delle parti;
- 4) Convertire le situazioni attuali di degrado classificate nella carta del rischio in occasioni di recupero e valorizzazione.

Strategie per l'assetto urbanistico

Con l'intento di pervenire alla certezza di un regime edificatorio perequato oltre a quello di definire una disciplina urbanistica il PUC parte dalla suddivisione del territorio coniugandolo con la divisione in parti e sub parti che deriva dall'analisi morfologica e con la divisione in Unità di Paesaggio derivate dallo studio Ambientale.

La classificazione del territorio

Il regime edificatorio del territorio, cioè la quantità di edificazione spettante a ciascun terreno, indipendentemente dalla sua destinazione funzionale, è disciplinata dal PUC attraverso la suddivisione, in classi e relative sottoclassi del territorio stesso. La suddivisione, si basa sullo stato di fatto e di diritto e sulla scelta strutturale che prevede il mantenimento ad usi agro forestali ovvero il consolidamento e il passaggio ad usi urbani delle classi del territorio individuate

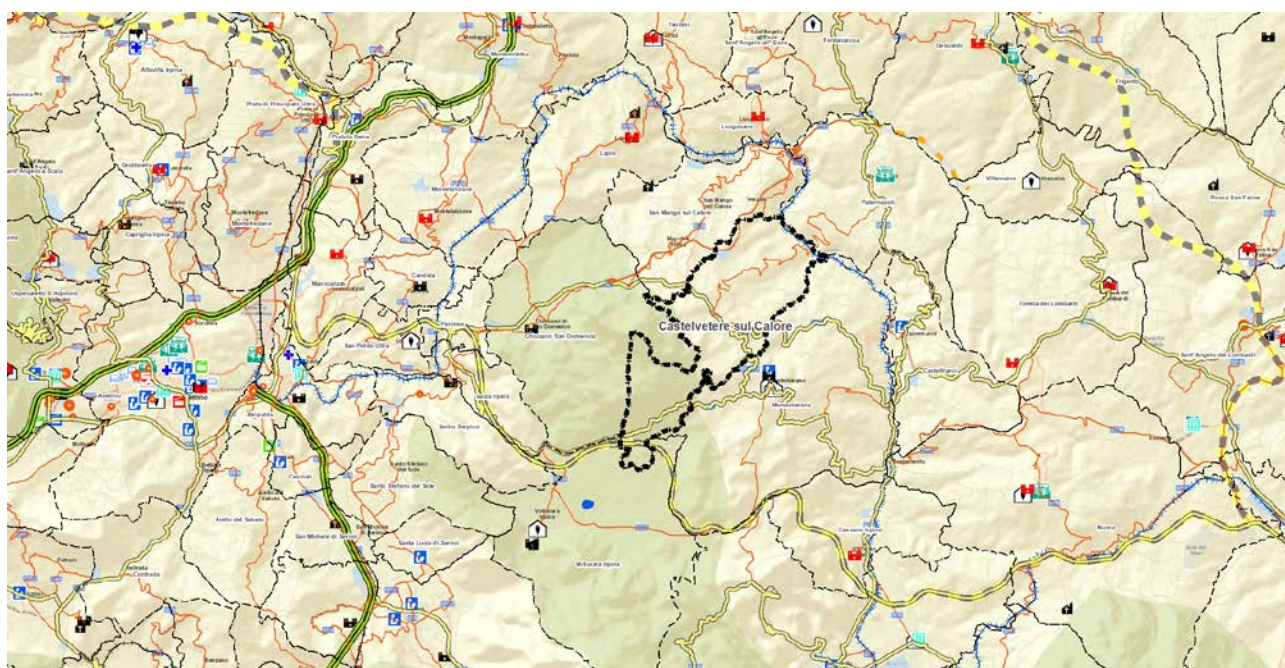
2.0 – Inquadramento Territoriale

2.1 - Inquadramento territoriale

Il Comune di **Castelvetere sul Calore** fa parte della Provincia di Avellino, le prime notizie certe ci pervengono da una donazione di Castelvetere al monastero di San Benedetto a Salerno, avvenuto nel 991; successivamente fu donato al Santuario di Montevergine (1167); passò poi in varie mani fino ad essere venduto, nel 1684, a Giuseppe de Beaumont, ultimo barone di Castelvetere.

Il territorio comunale di Castelvetere sul Calore, dista circa 22 km da Avellino e 75 km da Napoli. Sorge a 750 metri sul livello del mare ed è situato sulle pendici del monte Tuoro, alto ben 1424 metri. A valle è percorso, invece, dal fiume Calore Irpino.

Il Comune copre una superficie territoriale di complessivi Km² 17,06 confinante con i territori di Chiusano di San Domenico, Montemarano, Paternopoli, San Mango sul Calore, Volturara Irpina, comprende oltre al centro capoluogo, dove ha sede il palazzo municipale, anche le frazioni di Campoloprasi, Cipollara, Santa Lucia, Tremauriello, Vioni. Conta 1589 abitanti *“dati aggiornati a 1° gennaio 2017”*



Inquadramento territoriale del Comune di Castelvetere sul Calore

Caratteristico il paesaggio circostante: la vista si estende nelle zone limitrofe fino a comprendere ben 28 altri paesi, un numero raramente eguagliato dagli agglomerati vicini e che fa di Castelvetere una terrazza sui tesori della realtà irpine.

Di notevole interesse naturalistico e paesaggistico è il territorio di Castelvetero sul Calore, l'abbondante vegetazione e le copiose acque consentono ai visitatori di godere di aria salubre e di effettuare delle passeggiate ossigenanti in assoluta tranquillità.

A valle rispetto al paese, interessante è l'area fluviale del Calore, affiancata da un bosco solcato dalla strada ferrata Avellino-Rocchetta S. Antonio, che a Castelvetero sul Calore ha una stazione.

La principale via d'accesso al territorio comunale è la strada provinciale a scorrimento veloce Ofantina (S.S. 400), a nord del territorio sono presenti la vecchia strada provinciale, via Appia e la strada Nazionale Ofantina bis.

2.2 – Origine e Sviluppo Storico del Centro Abitato

L'origine del paese risale alle prime invasioni barbariche e, forse, addirittura all'epoca romana come si può ricavare dalle rovine inesplorate presso l'abitato e dalle antichità rinvenute. L'agglomerato urbano vero e proprio sorse intorno all'antico castello edificato dai longobardi in zona strategica perché naturalmente difeso tutt'intorno da masso di roccia calcarea a strapiombo per alcune decine di metri sulla zona circostante. I Longobardi vi costruirono un castello intorno al quale sorse il paese che fu nominato "Castelvetero".

Castelvetero prima, durante e dopo l'Anno Mille, fu denominata "Castrum Betere".

Il Prof. Rossi afferma che i Longobardi chiamarono tale feudo Castelvetero, per distinguerlo dal vicino Castelfranci e si disse: "Sul Calore" per la sua posizione. "Calore" a sua volta deriva da una radice "cal" umbro "calersu" osco "Kalerus" corrispondenti al latino "cal-idus": bianco, candido, per estensione "chiaro".

Tale denominazione deriva dalla purezza delle acque cristalline. Lo sviluppo demografico del paese è sempre stato di notevole importanza e soprattutto oggetto di studio, la popolazione, ha seguito sempre le alterne vicende del piccolo borgo, dal punto di vista politico, ma soprattutto le alterne vicende delle ricorrenti pestilenze che si susseguivano per cui, mentre nel 1545 a Castelvetero vi erano 1128 abitanti nel 1648 ve ne erano solo 234.

Nel 1888, gli abitanti di Castelvetero subirono una forte lievitazione raggiungendo il numero di 2148 mantenendosi su quest'ordine di grandezza fino agli anni 50 epoca in cui raggiunse il massimo picco con 2774 abitanti.

Possiamo affermare con certezza che da quel momento in poi nel Comune di Castelvetero sul Calore ci fu una migrazione ancora oggi evidente, infatti agli inizi degli anni 70 il numero divenne 1888, alla data di redazione dell'attuale PUC, quindi al 2010 la popolazione è pari a 1698 abitanti. Della storia del paese c'è ampia traccia, nonché preziosi ricordi, quali il trittico della Madonna delle Grazie, con ai lati S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista; preziosi ed artistici portali del 1300, quadri della scuola di Luca Giordano; una statua di S. Antonio del Cifariello di Napoli, tabernacoli di pietra del 1300 con bassorilievi della Madonna.

Molto importante è la cappella cimiteriale, una delle più antiche d'Italia, costruita prima dell'Editto di Saint Cloud. La chiesa di San Michele dove in tempi molto lontani trovò rifugio un eremita e dalla quale è possibile visionare tutto il panorama circostante data la sua enorme altezza.

La Ripa nonché il centro storico con l'oratorio dedicato alla madonna del monte Carmelo, un tempo sede della confraternita. La chiesa santa Maria Assunta con il campanile settecentesco. Fontana dello zoppo, un tempo lavatoio pubblico costruita in pietra locale agli inizi del 900 dal sindaco Antonio D'Agostino. Convento di san Martino in località macchiusanella. Per la sua posizione geografica la valle del fiume Calore (zona DOCG) è ricca di vitigni che producono uve di varie specie (barbera, sangiovese, coda di

volpe); tra queste il fiore all'occhiello di Castelvetero è l'aglianico taurasi, ricercatissimo sia ad uva che a vino. Di non minore importanza le coltivazioni di olive da olio, di castagne, di pere ("spadoni") e di mele ("lemongelle").

Di notevole interesse naturalistico e paesaggistico è il territorio di Castelvetero sul Calore. L'abbondante vegetazione e le copiose acque consentono ai visitatori di godere di aria salubre e di effettuare delle passeggiate ossigenanti in assoluta tranquillità. A valle rispetto al paese, interessante è l'area fluviale del Calore, affiancata da un bosco solcato dalla strada ferrata Avellino-Rocchetta S. Antonio, che a Castelvetero sul Calore ha una stazione. Castelvetero si raggiunge anche percorrendo la SS 400 o la SS 7. L'evento che nasce nel 1693 e che attualmente è fonte di fama è senza dubbio Il Carnevale di Castelvetero, che col tempo sta acquistando sempre più popolarità grazie all'impegno della popolazione locale, durante quei giorni le strade del paese sono invase dai celebri e coloratissimi carri allegorici, cui fanno da cornice, feste, musiche, balli e tanti stand per la degustazione di prodotti tipici irpini.




PTCP approvato ha effettuata una specifica analisi che ha portato alla perimetrazione dei centri e della rete stradale storica, attraverso la definizione di un percorso e di una metodologia di lavoro coerente per quanto possibile con l'enunciato della Lr 26/2002. La base per l'individuazione della struttura insediativa storica non archeologica è stata costituita dalla cartografia storica dell'Igm basata su rilievi effettuati nella seconda metà dell'Ottocento, e più precisamente in un lasso di tempo che va dal 1869 al 1876. Per ulteriori approfondimenti si è poi anche tenuto conto della cartografia Igm1956 che rappresenta l'evoluzione dei tessuti insediativi post eventi bellici.

Nel caso di Castelvetero sul Calore, come per altri 63 comuni della provincia, la perimetrazione del centro storico è stata redatta facendo riferimento alla campitura della zona omogenea A del Prg vigente.



64024 CASTELVETERE SUL CALORE

PERIMETRAZIONE CENTRI STORICI

-  Centro Storico elaborazione PTCP
-  Contesto paesaggistico del Centro Storico
-  Nucleo Antico elaborazione PTCP

2.3 – Riqualificazione Borgo Antico

SINTESI DEL PROGETTO

Il Borgo, attualmente gestito dall'Amministrazione Comunale, è stato ricostruito grazie al programma "Villaggi delle Tradizioni" (finanziato dalla delibera CIPE n. 163 del 6/8/1999 e dal PIT Borgo Terminio Cervialto approvato con Delibera di Giunta Regionale Campania n. 3700 del 19/12/2003). Già nel 1996, a seguito della costituzione di un consorzio tra Castelvetero sul Calore e i Comuni



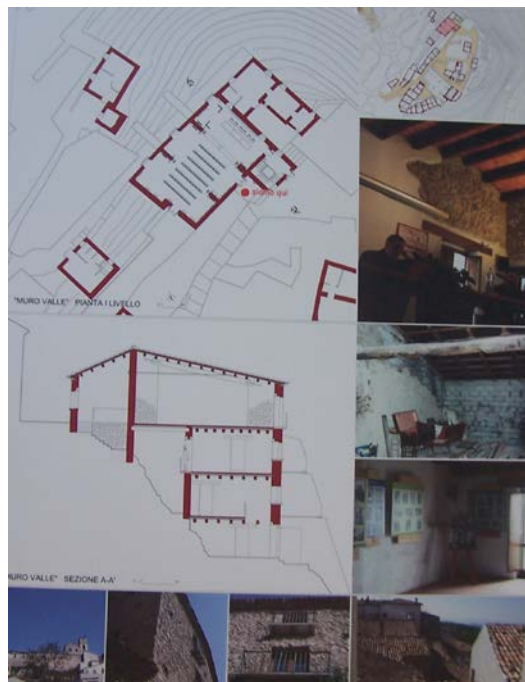
di Volturara Irpina, Calabritto e Taurasi (tutti facenti parte della Comunità Montana Terminio Cervialto), il territorio aveva ottenuto un finanziamento (P.O. FESR 97 –Progetto Borghi Medioevali) per il recupero dei 4 castelli col fine di un riutilizzo degli ambienti esterni in alloggi per il turismo rurale, botteghe per la promozione dell'artigianato tipico e in piccoli musei per la documentazione delle emergenze locali.

L'avvio del completamento del progetto originario dei "**Borghi Medioevali**", con l'obiettivo dell'immediata messa in funzione, costituisce l'asse portante del **PIT Borgo Terminio Cervialto**. Il territorio della Comunità Montana, difatti, è caratterizzato dalla presenza di aree di pregio naturalistico-ambientale, centri storici di origine sannita e borghi medievali, nonché produzioni enogastronomiche riconosciute e strutture sportive legate agli sport invernali. Tali caratteristiche hanno consentito di ipotizzare uno sviluppo turistico organizzato secondo un modello "a rete" in cui le risorse stesse unitamente alle strutture turistiche di base e complementari ed a centri servizio dedicati a differenti tematiche (escursionismo, produzioni tipiche, musica etnica, ecc.) costituiscono i "nodi" del sistema e sono interconnessi da una serie di itinerari appositamente progettati e segnalati. Si intende realizzare progetti strutturali ed infrastrutturali per il recupero urbanistico e ambientale di centri storici come quello di Castelvetero, oltre che interventi di rifunzionalizzazione di strutture di interesse storico-culturale (come castelli e palazzi storici) al fine di dotare il territorio di adeguati centri di servizio del turismo e dedicati all'ospitalità, alla promozione delle risorse e alla degustazione di prodotti locali. Castelvetero, inoltre, ha partecipato in modo molto attivo allo sviluppo del sistema territoriale attraverso le diverse misure del POR evidenziate nella tabella relativa alle modalità di finanziamento in seguito illustrata. Il suo prossimo obiettivo consiste nel creare una società di Rete di esperienze gestionali di beni e attività culturali in progetti di sviluppo locale Borgo di Castelvetero sul Calore

gestione, che si dovrà occupare di valorizzare da una parte il patrimonio culturale, dall'altra le attività imprenditoriali locali attraverso la fornitura di una serie di servizi agli ospiti (quali: gestione del ristorante,

facchinaggio, logistica, pulizia, guardiania e manutenzione tecnica, lavori di idraulica, elettrotecnica, giardinaggio, impianto di riscaldamento, ecc.). La costituenda società di gestione dovrà, inoltre, coordinare i diversi interventi nel borgo e programmare le varie iniziative, nonché assicurare azioni di formazione costante per gli addetti al settore turistico. Il Comune è già affiancato da 3 società private, che si occupano, rispettivamente, di: progettazione e marketing territoriale; comunicazione ed organizzazione di eventi; arredamento ed opere di architettura.

AZIONI CONCRETAMENTE REALIZZATE E RISULTATI OTTENUTI



Con i fondi CIPE sono stati realizzati: 18 alloggi per circa 60 posti letto, spazi per un museo di storia locale, una locanda dotata di 2 sale, cucina, cantina, terrazzo all'aperto (vedi foto in basso), 3 aule per attività didattiche ed una serie di botteghe per l'artigianato locale. Nel corso del 2006 sono stati completati i lavori di realizzazione di altri 5 alloggi per circa 10 posti letto (con risorse PIT), e di ammodernamento degli arredi degli alloggi, per rispondere alle richieste di alcuni tour operator (tale intervento, finanziato dalla amministrazione comunale per 150.000 euro).

Attualmente il borgo è dotato di 40 alloggi finiti ed è completo di strutture per la ristorazione (premierità in ambito PIT). Sono state già sottoscritte convenzioni con alcune Università italiane (Napoli, Roma e Genova), per ospitare nelle strutture ricettive studenti che, per motivi di studio, ne hanno già utilizzato una buona parte. Allo stesso modo gli alloggi sono resi disponibili per gli operatori economici in visita a Castelvetero nell'ambito della 2a edizione di "Sapori del Borgo", al fine di stringere rapporti commerciali con le aziende locali. Sono stati, inoltre, realizzati numerosi convegni e dibattiti finalizzati alla promozione del territorio e delle sue risorse economiche, culturali e paesaggistiche. Oltre a contributi per la ricostruzione, ammodernamento del Borgo, il Comune ha ricevuto risorse per organizzare e gestire: concerti e manifestazioni come "Sapori nel Borgo". Le aziende espositrici sono state 42; le organizzazioni presenti: C.I.A.; COLDIRETTI; CONFAGRICOLTURA; CONFARTIGIANATO; C.N.A.

PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ INCONTRATE

Castelvetero sul Calore è l'unico comune (dei 4 coinvolti nel progetto "Borghi Medioevali") nel quale sono terminati i lavori di recupero del borgo. Al fine di rendere il Borgo "vivo ed animato" il Comune ha intenzione di attivare finanziamenti aggiuntivi a quelli regionali anche grazie al coinvolgimento di sponsor privati, in grado di investire sulla struttura per organizzare convegni, eventi, congressi e spettacoli. Sono stati completati i lavori di ristrutturazione degli alloggi da destinare ad attività di ricettività turistica; al momento il Borgo di Castelvetero possiede circa 40 di alloggi, dotati dei servizi necessari ad una adeguata fruizione turistica. L'intenzione non è quella di organizzare fiere o sagre, ma di organizzare eventi che permettano il contatto tra le aziende del luogo ed importanti operatori commerciali per valutare l'opportunità di collaborare alla commercializzazione dei prodotti tipici locali, esposti in una parte degli alloggi del Borgo. Modalità promozionali dell'evento: sito internet in aggiornamento, passaggi su radio regionali; vari comunicati stampa grazie al lavoro costante dell'addetto stampa. Tuttavia, è emersa la consapevolezza della necessità di porre in essere azioni congiunte e coordinate ai fini della valorizzazione del territorio.



Altra criticità riguarda la questione relativa alla gestione. I forti ritardi nella emanazione del bando per l'individuazione del soggetto che dovrebbe gestire le attività funzionali alla fruizione degli alloggi ristrutturati, hanno notevolmente ritardato non solo l'avvio delle attività di servizio (ristorazione, pulizie, ecc) ma anche la possibilità di intraprendere un'adeguata Rete di esperienze gestionali di beni e attività culturali in progetti di sviluppo locale Borgo di Castelvetero sul Calore attività ricettiva negli alloggi recuperati all'interno del borgo. Il ritardo accumulato diviene ancora più problematico se si considera che già alla Bit 2005 era stato presentato il progetto gestionale per la fruizione degli alloggi, che era considerata imminente. La discrasia fra le attività promozionali e l'avanzamento del progetto ha, quindi, determinato notevoli

problematiche in termini di immagine ed affidabilità verso l'esterno.

2.4 - Beni architettonici, archeologici e ambientali

Sul territorio comunale sono presenti beni immobili di notevole interesse storico-architettonico.

EDIFICI RELIGIOSI	TIPO DI VINCOLO
Castello	
Chiesa Patronale dell'Assunta	
Chiesa di Santa Maria delle Grazie	
Chiesa di San Michele	
Chiesa di San Lorenzo	
Cappella Cimiteriale	

EDIFICI DI INTERESSE STORICO	TIPO DI VINCOLO
Palazzo Nargi	
Palazzo de Beaumont	
Palazzo Palermo	
Palazzo Saggese	
Palazzo Di Monte	
Chiesa di San Lorenzo	

Il Castello

Sulla cima del colle su cui si erge Castelvetere sul Calore, si trova il castello medioevale, accanto alla Chiesa



Parrocchiale dell'Assunta. Le due immagini mostrano chiaramente le due caratteristiche del castello: la prima, mostrata dalla fotografia sulla sinistra è come la struttura sia letteralmente "soffocata" dagli edifici civili e religiosi circostanti. La seconda immagine in basso, mostra quella che originariamente doveva essere una torre, oggi parte integrante di edifici privati. L'assorbimento dei ruderi del castello nelle

strutture portanti di edifici privati avvenne particolarmente dal XIX secolo. Gli interventi operati nel corso del tempo sui ruderi del castello sono evidentissimi. Le due immagini, che mostrano una finestra ed una porta, entrambe protette da grate, evidenziano l'ottima condizione della struttura, su cui si è sicuramente intervenuti in passato e si sta intervenendo ancora oggi, come si legge su alcuni cartelli nel castello e nel



borgo medioevale, oggetto di un intervento di recupero.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta



Nel punto più alto del paese, sopra al castello, si erge la chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Un'incisione in latino datata 1808, situata



sopra al portale d'ingresso in pietra, parla di restauro, ampliamento e miglioramento della struttura. Altro restauro venne effettuato a seguito dei danni provocati dal terremoto del 1980. L'interno, con decorazioni a stucco, custodisce una statua di S. Antonio da Padova di Filippo Cifariello. Nella Canonica si conserva, una tela raffigurante la Vergine Maria col Bambin Gesù, ritenuta della Scuola di Luca Giordano.

Chiesa Santa Maria delle Grazie



Edificata su di una struttura più antica, forse nel XV secolo, la chiesa della Madonna delle Grazie subì un consistente restauro nel XVII secolo. Come si rileva osservando l'immagine sulla destra, il bel portale d'ingresso in pietra del XV secolo, corredato da graziosi lavori realizzati da abili scalpellini, è sovrastato nella parte più alta da una lapide in latino del 1840 e più in basso, da un'incisione, sempre in latino, risalente al 1614, che riporta il seguente testo:

"HOC OPVS FACIENDVM CVRAVIT VNIVERSITAS CASTRI VETERIS AD HONOREM BEATE MARIE VIRGINIS GRATIARVM DE IVRE PATRONATVS VNIVERSITATIS PREDICTE DIE 29 IANVARIII 1614".

La chiesa sarebbe stata abbellita e ingrandita nel 1640. Il 2 luglio 1992, venne elevata a Santuario Diocesano di Maria SS delle Grazie. All'interno, tra le diverse opere d'arte, si conservano la "Madonna delle anime purganti" di Matteo Vigilante ed il trittico della "Madonna e i Santi Giovanni Battista ed Evangelista" risalente al XV secolo.



Chiesa di San Lorenzo

La chiesa di S. Lorenzo, che chiude un lato della piazza centrale di Castelvetero sul Calore, è relativamente recente, essendo stata edificata verso la fine del XIX secolo. Sulla parete laterale è incastonato un interessante blocco di pietra, che vi mostreremo in futuro, che oltre ad una scritta in latino, comprende delle figure in rilievo.

L'interno, caratterizzato da un interessante soffitto ligneo, custodisce delle belle tele del XX secolo.

Tempietto della Santa Scala – Cappella Cimiteriale

L'immagine si riferisce al Tempio (diremmo un tempietto) della Scala Santa, nel centro storico di Castelvetero sul Calore. Al nostro arrivo, la Scala era occupata da dei bambini intenti a giocare. Uno di loro, "dispettosello", ha impiegato non poco a spostarsi qualche secondo, per consentirci di scattare la fotografia.

Edifici Signorili

L'immagine 1 mostra il Palazzo Palermo, un edificio gentilizio ubicato non lontano dal borgo medioevale.

L'immagine 2 mostra il Palazzo Nargi, edificato all'inizio del XX secolo ed oggetto di recenti lavori di restauro. Tale palazzo chiude la piazza centrale di Castelvetero sul Calore, trovandosi sul lato opposto rispetto alla statua della Madonna dell'Assunta ed alla chiesa di S. Lorenzo.

L'immagine 3 sulla sinistra mostra il Palazzo Di Monte, che si affaccia sulla piazza centrale di Castelvetero sul Calore.



1



2



3

3.0 – Sistema naturalistico ambientale

Il territorio di Castelvetero sul Calore sorge a 750 metri sul livello del mare ed è situato sulle pendici del **Monte Tuoro**, alto 1424 metri e a valle è percorso dal fiume **Calore Irpino**

3.1 - Il fiume Calore

Il **Calore Irpino** o *Beneventano* (per distinguerlo dall'altro omonimo Calore Lucano, affluente del Sele), è un **fiume della Campania** lungo 108 km, principale affluente del fiume Volturno. Nasce dal Monte Accellica (1.660 metri), nel comune di Montella, nei Monti Picentini. Il suo corso può essere diviso in alto, medio e basso Calore. Per i primi 43 km scorre nella provincia di Avellino e per altri 65 km nella provincia di Benevento.

Il Comune di Castelvetero sul Calore è bagnato dall' Alto Calore.

Esso ricco d'acque fin dalla sorgente, scorre nel suo tratto iniziale dirigendosi verso nord e bagnando i centri di **Montella, Cassano Irpino, Castelfranci, Montemarano, Castelvetero sul Calore, Luogosano, Paternopoli** (dove riceve da destra il torrente Frédane), **Taurasi, Mirabella Eclano e Castel del Lago** entrando così in **provincia di Benevento** presso il cosiddetto Ponte Rotto. Qui lascia sulla sinistra **San Giorgio del Sannio**, bagna il centro abitato di **Apice** e presso la stazione di quest'ultimo volge ad ovest dopo aver ricevuto a destra il fiume **Ufita**.



3.2 – Piano Territoriale Regionale

Nella definizione degli indirizzi ed obiettivi strategici perseguibili nel progetto strutturale del PUC si è partito dagli elementi presi in considerazione in sede di pianificazione sovraordinata.

Il **PTR - Piano Territoriale Regionale** - approvato con **L.R. n.13 del 13.10.2008** pubblicata sul *BURC n.48/bis del 01.12.2008* (pianificato nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio), inserisce il Comune di **Castelvetero sul Calore** nell'**STS (Sistema Territoriale di Sviluppo)** a **dominante naturalistica "A12 – Terminio Cervialto"**. In tale Qtr, si osserva che **Castelvetero sul Calore ricade nel Sts a dominante naturalistica A12 – Terminio cervialto** che comprende i comuni di: Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Chiusano San Domenico, Fontanarosa, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montella, Montemarano, Nusco, Paternopoli, Pietradefusi, Salza Irpina, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Senerchia, Sorbo Serpico, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano, Volturara Irpina.

Sts A12 - Terminio cervialto

Accessibilità

Si estende nella provincia di Avellino dai comuni di Mirabella Eclano, Venticano, Pietradefusi, e Torre le Nocelle a nord, sino ai comuni di Caposele, Calabritto e Senerchia a sud.

Il territorio è attraversato SS 7 Appia più a sud è attraversato trasversalmente dalla SS 400 di Castelvetero che mette in comunicazione, dal confine ovest verso quello est, i comuni di Chiusano di San Domenico, Montella, Castelfranci e Nusco.

L'autostrada A16 Napoli-Avellino-Canosa lambisce il confine nord del sistema territoriale e nel comune di Venticano è ubicato lo svincolo tra il raccordo autostradale Benevento-A16 e l'autostrada A16. La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Avellino-Rocchetta-S. Antonio- Lacedonia con le stazioni di Salza Irpina, Montefalcione (esterna al territorio), Montemiletto, Taurasi, Lungosano, Partenopoli, Castelvetero, Castelfranci, Montemarano, Cassano Irpino, Montella, Bagnoli Irpino e Nusco.

L'aeroporto più prossimo, è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo prima l'A16, poi il raccordo Avellino-Salerno e poi l'A3, fino allo svincolo di Battipaglia.

Programmazione

Per il sistema stradale i principali invariants progettuali sono:

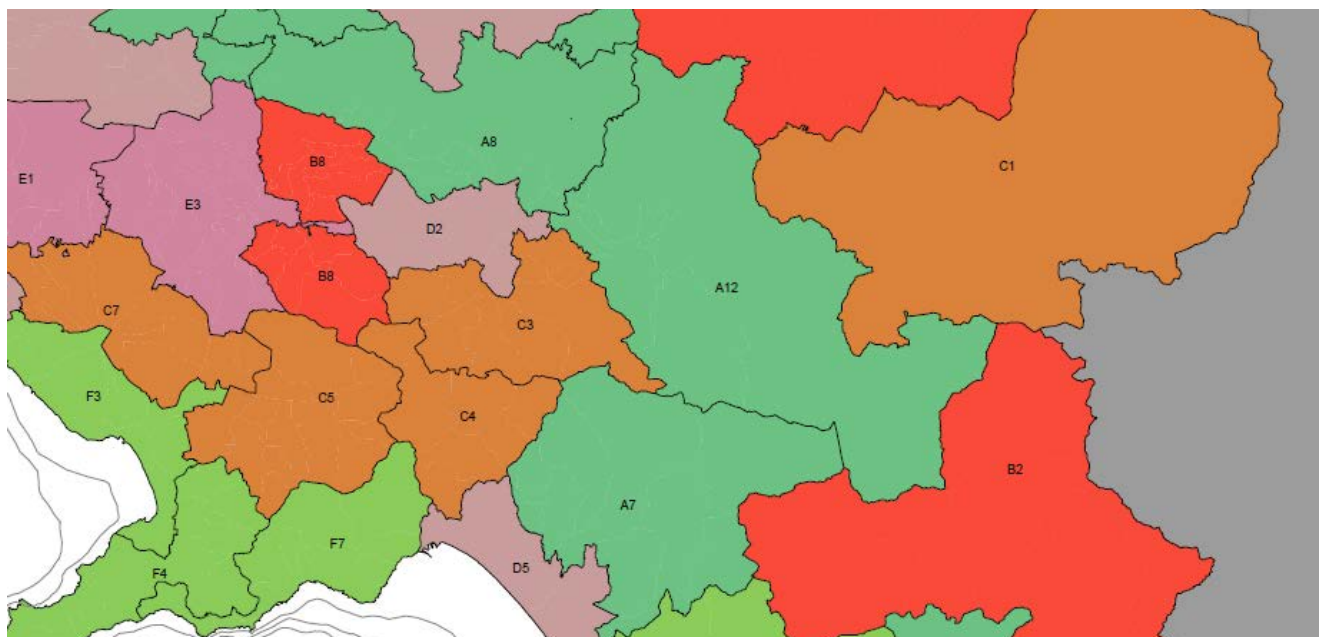
- Potenziamento della SS. 164;
- Potenziamento della SS. 400 (vecchia Ofantina);
- Potenziamento della SS. 574.
- "Eventuali ipotesi di nuovi tracciati e/o di potenziamento di quelli esistenti saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di Conferenze tecniche di Copianificazione di cui all'art.30

delle NTA all'interno dei Sistemi di Città di interesse innanzi richiamati (Picentini, Valle del Calore, Colline del Taurasi, Ufita.)”.

Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi.

Le strategie specifiche individuate dal PTR per detto Sts ed aventi un alto grado di priorità riguardano la difesa della biodiversità, la valorizzazione e lo sviluppo dei territori marginali, il controllo del rischio sismico e lo sviluppo e il sostegno alle attività industriali e artigianali, nonché alle attività produttive agricole mediante una opportuna diversificazione territoriale, in questo caso coordinandosi con la politica strutturale per il settore agricolo elaborata dall'Unione europea ed orientata tra l'altro alla diversificazione dello sviluppo nelle aree rurali (agriturismo, turismo rurale, villaggi rurali, enogastronomia, forestazione, artigianato locale, ecc.).

Dal momento che la responsabilità della definizione degli assetti per gli ambienti insediativi è affidata alla pianificazione provinciale, il PTR riserva a sé soltanto il compito di proporre visioni di guida per il futuro, ma anche di individuare quei temi che pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale. In particolare, il tema del rischio collegato alla stabilità dei versanti e alle caratteristiche tettoniche ed idrogeologiche dei terreni è stato implicitamente risolto da un lato coordinando il PUC con la specifica pianificazione delle Autorità di Bacino competenti per territorio (AdB dei Fiumi Liri- Garigliano e Volturno e AdB della Puglia), dall'altro mediante lo studio geologico tecnico ex Lr n. 9/1983 e s.m.i., integrando le disposizioni e le limitazioni dei rispettivi strumenti sia nel disegno della zonizzazione funzionale, sia nelle Norme di attuazione del PUC.



3.2.1 – Il PTR e lo Sviluppo Locale del comune di Castelvetero sul Calore

La Regione ha inteso dare al Piano Territoriale Regionale (PTR) un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso come ricerca:

- di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio;
- di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi;
- di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

Il Piano Territoriale Regionale della Campania si propone, quindi, come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.

Al fine si possono individuare cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province.

I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti:

Il Quadro delle reti;

Il Quadro degli ambienti insediativi;

Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS);

Il Quadro dei campi territoriali complessi (CTC);

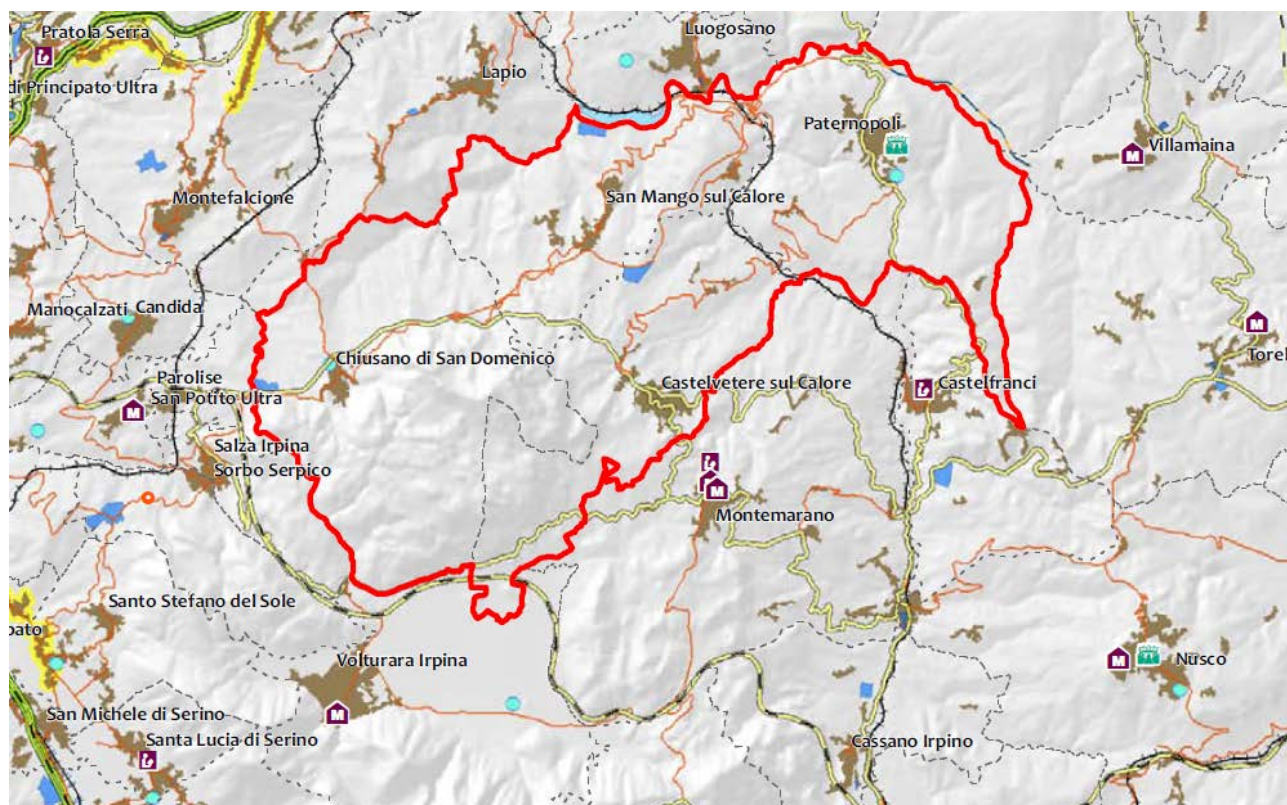
Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di "buone pratiche".

3.3 – il PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Altri elementi utili per delineare gli assetti di sviluppo perseguibili all'interno del territorio comunale sono desumibili dal **PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento** - della Provincia di Avellino approvato con delibera di C.S. n.42 del 25 febbraio 2014.

Si è già ricordato che il PTCP include il comune di Castelvetero nel sistema di città "Città della Valle del Calore". Un'altra indicazione specificamente rilevante riguarda la sua inclusione nelle *unità di paesaggio 22_4 della Colline dell'Ofanto e 24_2 delle Colline della Bassa Irpina*.

L'ambiente naturale è caratterizzato dalla presenza del fiume Calore e dei suoi affluenti. Lungo lo spartiacque tra le Valli del Sabato e del Calore, in bella posizione panoramica, tra un paesaggio ricco di floridi vigneti da cui si ricavano vini eccellenti, si sviluppano le colline della Bassa Irpinia, dove si ergono borghi con forte valenza storica.



Sistema di città Valle del Calore

Lungo uno stretto sperone compreso tra due valloni, in posizione dominante su un'area verdissima, attraversata dalle acque del fiume Calore e da numerosi torrenti sorge l'abitato di San Mango sul Calore. La presenza antropica è medio bassa rispetto al resto del territorio della provincia, le aree urbanizzate sono limitate come le trasformazioni antropiche del territorio e non sono presenti infrastrutture fisiche di notevole impatto. È evidente che la costruzione del Progetto Città "Valle del Calore", passa per una visione integrata delle risorse culturali e ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano che si propone, sia ai fini dello sviluppo turistico. Per quanto i temi dello sviluppo in generale e di quello turistico in particolare sono affidati al Piano strategico che accompagna il PTCP, e la loro discussione e condivisione ai STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo), tuttavia una visione integrata dei legami tra i beni culturali e ambientali capace di favorire l'intercettazione di quote dei flussi turistici (prevalentemente escursionistici) che già vengono nel territorio, può avere effetti anche sulla redazione coordinata degli strumenti urbanistici comunali.

Non vi è presenza di addensamenti edilizi lineari lungo le strade né di case sparse (dispersione edilizia), né di detrattori ambientali, ad eccezione del Fiume Calore che lungo l'area industriale di San Mango, è stato arginato mediante palanconi in acciaio destinati a proteggere gli stabilimenti, compromettendo non solo i caratteri visivi, ma anche l'ambiente umido che fiancheggia le rive dei fiumi e che tra gli ambienti più ricchi di biodiversità. I piccoli centri urbani si sviluppano ancora in maniera compatta intorno ai centri/nuclei storici, tutti caratterizzati dalla tipologia urbana di "sperone" intorno alla rupe ed al superstite castello.

Occorre segnalare la presenza nei Comuni di aree destinate ai prefabbricati del post-terremoto. In alcuni casi sono riutilizzate a fini turistici, in altri si presentano con piazzole d'appoggio, altre ancora sono abitate. Si tratta in genere di aree già urbanizzate, prevalentemente pianeggianti, poste nei pressi dei centri urbani. Si configurano quindi come aree tendenzialmente degradate che possono svolgere un ruolo ai fini della riorganizzazione e potenziamento del sistema insediativo.

Un cenno specifico occorre infine dedicare alle disposizioni del PTCP per il fabbisogno abitativo.

Nell'elaborato di progetto del PTCP P.11.18 *Schede dei Sistemi di città - indicazioni per la pianificazione comunale coordinata - "città Valle del Calore"*, si riporta che, coerentemente con le indicazioni della Regione Campania, il fabbisogno abitativo è legato alla:

- stima del fabbisogno pregresso (disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento e disagio abitativo di famiglie che abitano in alloggi impropri e famiglie in coabitazione);
- stima dell'incremento del numero di famiglie.

La matrice del disagio da affollamento per il comune di Castelvetero sul Calore al Censimento 2001 è riportata nella seguente tabella:

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Castelvetero sul Calore - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	3	6	4	3	2	1	19
2			12	19	9	1	41
3					22	5	27
4						4	4
5							
6 e più							
Totale	3	6	16	22	33	11	91

L'incremento di famiglie ci porta ad una stima di fabbisogno abitativo dell'ordine delle 138 unità.

In conclusione, la stima complessiva del fabbisogno abitativo è riportata nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbisogno Regresso		fabbisogno aggiuntivo 2020	Totale	
	min	max		min	max
Città della Valle del Calore	122	146	138	260	284

Altro appunto importante riportato nel PTCP è il contesto industriale che individua l'insediamento di aree produttive nel Comune di Castelvetero sul Calore in località Paunzone. Tali aree sono per lo più operative anche se ospitano attività prevalentemente artigianali rivolte al un mercato locale.

CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE								
STATO DI ATTUAZIONE							PROSSIMITA' ARTERIE CINEMATICHE - Solo per Aree insediate	
TIPOLOGIA	AREE INSEDIATE		AREE IN CORSO DI REALIZZAZIONE		AREE IN PROGRAMMAZIONE		Aree a valenza territoriale	Aree a valenza locale
	Comune	Località	Comune	Località	Comune	Località		
	Castelvetero Sul Calore	Loc. Paunzone			Luogosano	Loc. Piano Sibilila	X	
	Luogosano	Piano d'Orto						X
	S.Mango sul Calore	Loc. Piani					X	
Nuclei Industriali ex Art. 32	S.Mango sul Calore		-	-	-	-	X	
	-	-	-	-	-	-		
	-	-	-	-	-	-		
Agglomerati Industriali A.S.J.	-	-	-	-	-	-		

Il PTCP prevede di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale.

Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.

Rinviando al confronto con i singoli sistemi di Città la scelta delle attrezzature e dei servizi, pubblici e privati, finalizzati alla costruzione della "Città della Valle del Calore" si può fin da ora aggiungere alle considerazioni già fatte precedentemente, la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;
- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Albergo diffuso nei centri storici;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;
- Potenziamento della SS. 164;
- "Eventuali ipotesi di nuovi tracciati e/o di potenziamento di quelli esistenti saranno oggetto di approfondimento e discussione in sede di Conferenze tecniche di Copianificazione di cui all'art.30 delle NTA all'interno dei Sistemi di Città di interesse innanzi richiamati (Picentini, Valle del Calore,

Colline del Taurasi, Ufita.)”.

Nella politica di distribuzione delle attrezzature di interesse sovra comunale occorrerà favorire l'integrazione, nel circuito dei servizi offerti alla popolazione del Sistema di Città, dei centri di minore dimensione demografica.

Sul piano dei programmi infrastrutturali di carattere locale, che possono però avere effetti e rilevanza sul piano della pianificazione d'area vasta e della dimensione sovra comunale si segnala:

- collegamento Nucleo Industriale S. Mango – Luogosano.

Si tratta di un progetto locale rivolto al miglioramento delle connessioni dell'attuale viabilità; in sede di coordinamento dei PUC si potrà effettuare una verifica di fattibilità e compatibilità territoriale e ambientale, e della sua rilevanza sovra comunale.

In altri termini, l'Amministrazione Provinciale ha inteso avviare tutte le politiche di rilancio del territorio provinciale (economico–produttivo, culturale, turistico, ambientale, ecc.) perseguendo la sostenibilità dello sviluppo. Nella definizione del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino si è inteso privilegiare, nei modi e nelle forme consentite dalla normativa vigente, un approccio di tipo strategico. La pianificazione strategica, infatti, soprattutto nel settore della pianificazione di area vasta, può dar luogo ad un modello innovativo, sia nella fase della conoscenza, che nella selezione delle priorità di intervento, e nella costruzione di nuovi strumenti per la individuazione e valorizzazione delle risorse e degli assetti; in sintesi una nuova “filosofia” del governo delle trasformazioni urbane e territoriali come condizione necessaria per favorire lo sviluppo fisico, sociale ed economico del sistema territoriale.

L'elaborazione e l'interpretazione dei risultati delle analisi tradizionali alla luce dell'approccio strategico ha consentito, infatti, già con il preliminare, la definizione di visioni, strategie ed obiettivi cui indirizzare l'azione di governo e potrà consentire, in fase di predisposizione del Piano di Coordinamento definitivo, la definizione delle singole azioni e, con esse, delle priorità di intervento.

Infine si è tenuto conto del **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** della Regione Campania, per quanto riguarda le linee strategiche perseguibili per un equilibrato sviluppo economico, basato sulle potenzialità del territorio comunale e del contesto in cui esso si inserisce.

3.4 – Castelvetero sul Calore e la Comunità Montana

Una Comunità Montana è un ente territoriale locale italiano istituito con legge 3 dicembre 1971, n.1102 ed ora disciplinato dall'art. 27 del D.leg 18 agosto 2000. n.267.

Si tratta di un ente pubblico ad appartenenza obbligatoria, costituito con provvedimento del presidente della giunta regionale tra comuni montani e pedemontani, anche appartenenti a province diverse. *Lo scopo*

è la



valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio delle funzioni proprie conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

Il comune di Castelvetere sul Calore ricade nella Comunità Montana - **Terminio Cervialto**- Il territorio della **Comunità Montana Terminio Cervialto** è un ambiente naturale tra i più spettacolari ed interessanti del Sud Italia. Situato nel cuore dell'Irpinia, attraversato da due fiumi, il Sele ed il Calore, percorso dalla catena dei Monti Picentini, l'intero territorio vanta una valenza ambientale di assoluto rilievo. Le grandi vallate che si distendono ai piedi dei Monti Picentini presentano un carattere profondamente legato al passato, ma sono anche al centro di una serie di interventi volti al conseguimento di un nuovo e più duraturo sviluppo economico e sociale. Negli ultimi anni, infatti, si sono realizzate notevoli ed importanti iniziative di valorizzazione, di integrazione, di potenziamento e di promozione ai fini turistici delle risorse locali.

Il legame prodotto-territorio, nonché l'intreccio delle dinamiche socio-economiche, artistiche e culturali con l'ambiente naturale, è da sempre molto avvertito tra i cittadini dei diciotto comuni che costituiscono il territorio della Comunità Montana Terminio Cervialto (Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Chiusano di San Domenico, Montella, Montemarano, Nusco, Santa Lucia di Serino,

Comuni della Comunità Montana Terminio Cervialto

Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo all'Esca, San Mango sul Calore , Senerchia, Serino, Sorbo Serpico e Volturara Irpina).

Comunità Montana sta valorizzando le proprie risorse naturali e territoriali nei diversi settori del turismo, dei beni culturali e dell'agricoltura mediante l'utilizzo di ogni forma di strumento finanziario. Sicuramente molto significativo è stato il recupero e la riqualificazione di 4 borghi medievali, Calabritto, Castelvetero sul Calore, Taurasi e Volturara Irpina, che li ha resi funzionali alla ricettività di tipo alberghiero prevedendo l'intervento dell'imprenditorialità privata in sinergia con quella pubblica per la gestione del patrimonio locale.

STS A12 - TERMINIO CERVIALTO

Accessibilità

Si estende nella provincia di Avellino dai comuni di Mirabella Eclano, Venticano, Pietradefusi, e Torre le Nocelle a nord, sino ai comuni di Caposele, Calabritto e Senerchia a sud.

Il territorio è attraversato a nord dalla SS 90 delle Puglie, da Mirabella Eclano sino a Venticano, in corrispondenza del quale l'asse stradale si sdoppia nella SS 7 Appia che punta verso nord, e nella SP 234 che prosegue verso l'abitato di Torre le Nocelle. Più a sud è attraversato trasversalmente dalla SS 400 di Castelvetero che mette in comunicazione, dal confine ovest verso quello est, i comuni di Chiusano di San Domenico, Montemarano, Castelfranci e Nusco. Parallelamente alla SS 400, un pò più a sud, verso l'abitato di Montella, si sviluppa il tracciato della SS 7 Appia. Le due strade sono collegate tra loro dalla SS 164 delle Croci di Acerno che attraversa il sistema territoriale da nord a sud fino ad immettersi nella SS 303 del Formicolo, nel comune di Mirabella, che a sua volta, dopo meno di 2 km, si ricongiunge alla SS 90.

L'autostrada A16 Napoli-Avellino-Canosa lambisce il confine nord del sistema territoriale e nel comune di Venticano è ubicato lo svincolo tra il raccordo autostradale Benevento-A16 e l'autostrada A16.

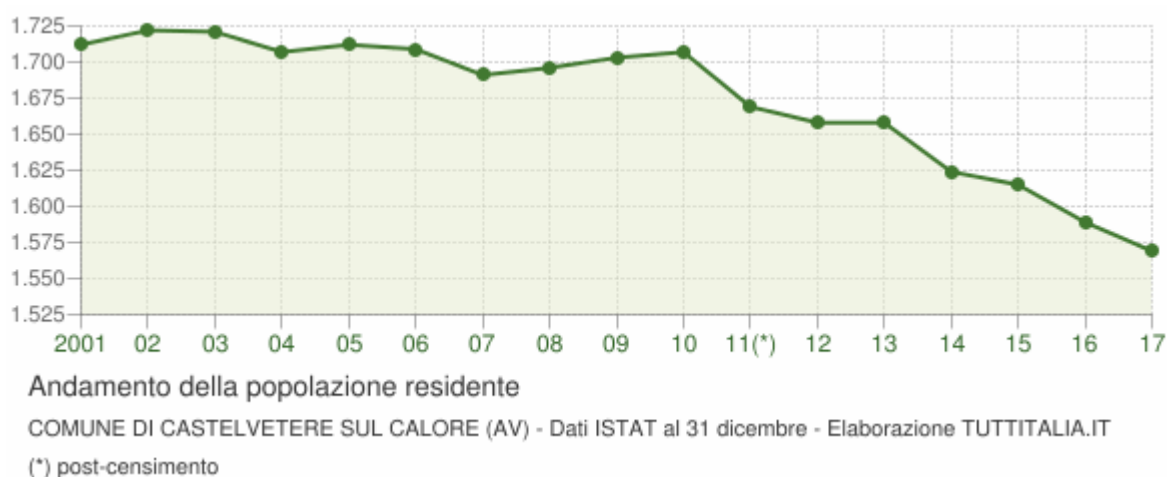
La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Avellino-Rocchetta-S. Antonio-Lacedonia con le stazioni di Salza Irpina, Montefalcione (esterna al territorio), Montemiletto, Taurasi, Lungosano, Partenopoli, Castelvetero, Castelfranci, Montemarano, Cassano Irpino, Montella, Bagnoli Irpino e Nusco.

L'aeroporto più prossimo, è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo prima l'A16, poi il raccordo Avellino-Salerno e poi l'A3, fino allo svincolo di Battipaglia.

4.0 – Analisi demografica e socio economica

4.1 - La popolazione e le dinamiche demografiche

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Castelvetero sul Calore** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.712	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.722	+10	+0,58%	-	-
2003	31 dicembre	1.721	-1	-0,06%	668	2,58
2004	31 dicembre	1.707	-14	-0,81%	665	2,57
2005	31 dicembre	1.712	+5	+0,29%	674	2,54
2006	31 dicembre	1.709	-3	-0,18%	678	2,52
2007	31 dicembre	1.691	-18	-1,05%	677	2,50
2008	31 dicembre	1.696	+5	+0,30%	691	2,45
2009	31 dicembre	1.703	+7	+0,41%	694	2,45
2010	31 dicembre	1.707	+4	+0,23%	699	2,44
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.688	-19	-1,11%	695	2,43
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.672	-16	-0,95%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.669	-38	-2,23%	695	2,40

2012	31 dicembre	1.658	-11	-0,66%	682	2,43
2013	31 dicembre	1.658	0	0,00%	682	2,43
2014	31 dicembre	1.624	-34	-2,05%	673	2,41
2015	31 dicembre	1.615	-9	-0,55%	670	2,41
2016	31 dicembre	1.589	-26	-1,61%	659	2,41

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

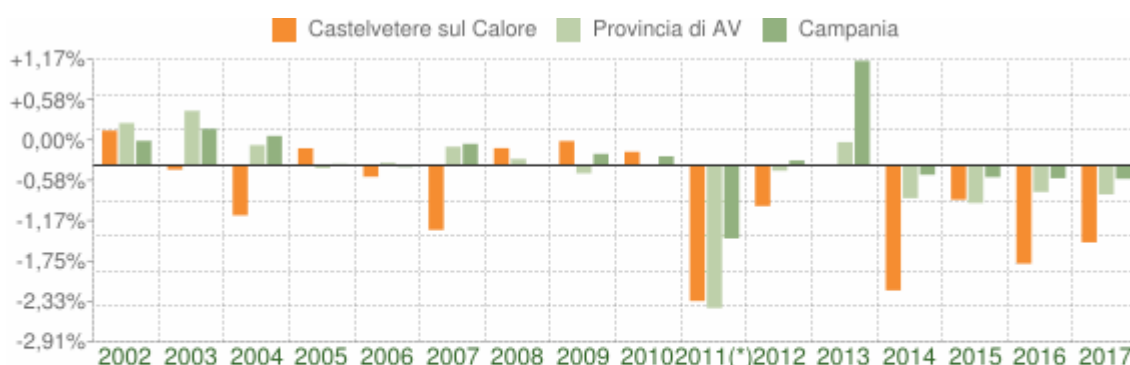
La popolazione residente a Castelvetere sul Calore al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.672** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.688**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **16** unità (-0,95%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Castelvetere sul Calore espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Avellino e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Castelvetere sul Calore negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	12	5	12	11	0	0	+5	+18
2003	25	7	11	22	0	7	+7	+14
2004	9	2	0	10	1	0	+1	0
2005	20	2	1	13	4	0	-2	+6
2006	19	3	0	25	0	0	+3	-3
2007	21	2	0	22	0	0	+2	+1
2008	27	7	0	22	0	0	+7	+12
2009	28	2	0	19	1	0	+1	+10
2010	29	4	1	22	1	0	+3	+11
2011 ⁽¹⁾	12	2	0	24	0	0	+2	-10
2011 ⁽²⁾	12	0	0	7	0	8	0	-3
2011 ⁽³⁾	24	2	0	31	0	8	+2	-13
2012	28	2	5	33	1	0	+1	+1
2013	27	1	6	23	1	1	0	+9
2014	14	3	1	36	2	1	+1	-21
2015	24	2	0	13	0	0	+2	+13
2016	19	0	0	24	4	0	-4	-9

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

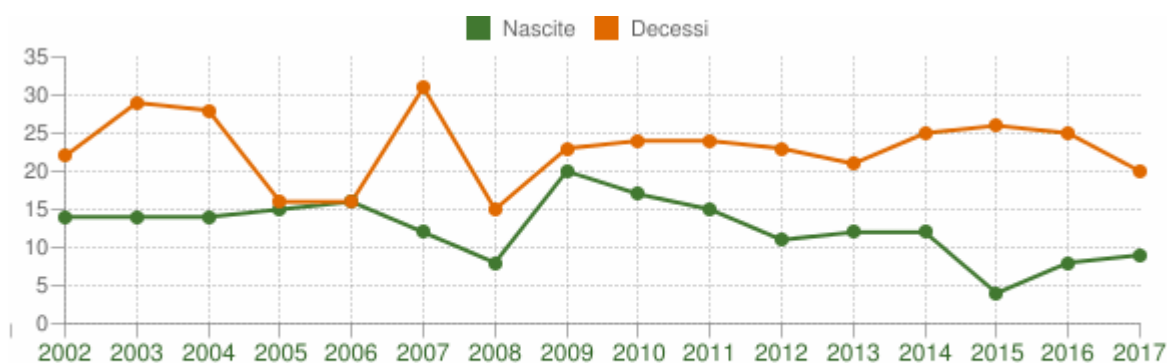
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

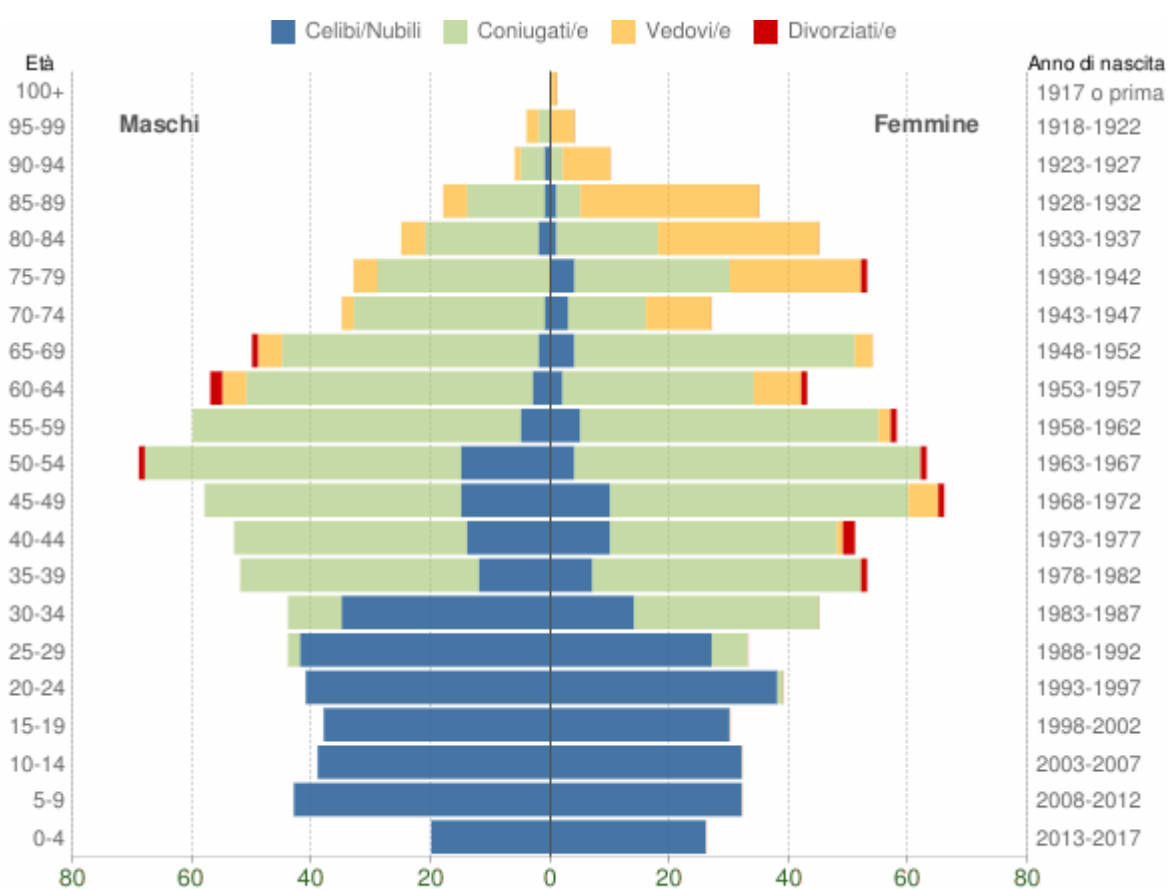
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	14	22	-8
2003	1 gennaio-31 dicembre	14	29	-15
2004	1 gennaio-31 dicembre	14	28	-14
2005	1 gennaio-31 dicembre	15	16	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	16	16	0
2007	1 gennaio-31 dicembre	12	31	-19
2008	1 gennaio-31 dicembre	8	15	-7
2009	1 gennaio-31 dicembre	20	23	-3
2010	1 gennaio-31 dicembre	17	24	-7
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	10	19	-9
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	5	5	0
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	15	24	-9
2012	1 gennaio-31 dicembre	11	23	-12
2013	1 gennaio-31 dicembre	12	21	-9
2014	1 gennaio-31 dicembre	12	25	-13
2015	1 gennaio-31 dicembre	4	26	-22
2016	1 gennaio-31 dicembre	8	25	-17

La struttura della popolazione per classi di età.

Si mettono qui a confronto le piramidi delle classi di età relative agli anni 2002 e 2017 per effettuare un utile confronto.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Castelvetero sul Calore per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CASTELVETERO SUL CALORE (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 - Castelvetero sul Calore

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	46	0	0	0	20 43,5%	26 56,5%	46	2,9%
5-9	75	0	0	0	43 57,3%	32 42,7%	75	4,7%
10-14	71	0	0	0	39 54,9%	32 45,1%	71	4,5%
15-19	68	0	0	0	38 55,9%	30 44,1%	68	4,3%
20-24	79	1	0	0	41 51,3%	39 48,8%	80	5,0%
25-29	69	8	0	0	44 57,1%	33 42,9%	77	4,8%
30-34	49	40	0	0	44 49,4%	45 50,6%	89	5,6%
35-39	19	85	0	1	52 49,5%	53 50,5%	105	6,6%
40-44	24	77	1	2	53 51,0%	51 49,0%	104	6,5%
45-49	25	93	5	1	58 46,8%	66 53,2%	124	7,8%
50-54	19	111	0	2	69 52,3%	63 47,7%	132	8,3%
55-59	10	105	2	1	60 50,8%	58 49,2%	118	7,4%
60-64	5	80	12	3	57 57,0%	43 43,0%	100	6,3%
65-69	6	90	7	1	50 48,1%	54 51,9%	104	6,5%
70-74	4	45	13	0	35 56,5%	27 43,5%	62	3,9%
75-79	4	55	26	1	33 38,4%	53 61,6%	86	5,4%
80-84	3	36	31	0	25 35,7%	45 64,3%	70	4,4%
85-89	2	17	34	0	18 34,0%	35 66,0%	53	3,3%

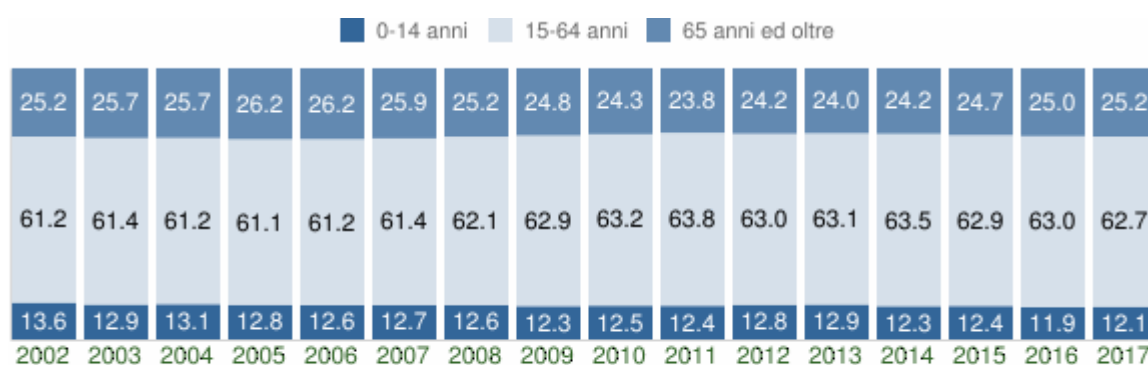
90-94	1	6	9	0	6 37,5%	10 62,5%	16	1,0%
95-99	0	2	6	0	4 50,0%	4 50,0%	8	0,5%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	579	851	147	12	789 49,7%	800 50,3%	1.589	100,0%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Castelvetero sul Calore** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	233	1.048	431	1.712	43,4
2003	222	1.057	443	1.722	44,0
2004	225	1.054	442	1.721	44,0
2005	218	1.042	447	1.707	44,2
2006	216	1.048	448	1.712	44,5
2007	218	1.049	442	1.709	44,8

2008	214	1.051	426	1.691	44,7
2009	209	1.066	421	1.696	45,1
2010	212	1.077	414	1.703	45,0
2011	212	1.089	406	1.707	45,1
2012	214	1.052	403	1.669	45,4
2013	214	1.046	398	1.658	45,6
2014	204	1.053	401	1.658	45,6
2015	201	1.022	401	1.624	45,9
2016	193	1.018	404	1.615	46,3
2017	192	997	400	1.589	46,6

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castelvetero sul Calore.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	185,0	63,4	91,8	80,4	25,1	8,2	12,8
2003	199,5	62,9	91,0	84,8	25,2	8,1	16,8
2004	196,4	63,3	79,8	86,2	23,7	8,2	16,3
2005	205,0	63,8	67,0	88,1	23,3	8,8	9,4
2006	207,4	63,4	62,6	91,2	23,5	9,4	9,4
2007	202,8	62,9	76,2	101,0	21,6	7,1	18,2
2008	199,1	60,9	85,4	105,3	21,1	4,7	8,9
2009	201,4	59,1	103,5	107,8	21,9	11,8	13,5
2010	195,3	58,1	120,7	114,5	21,2	10,0	14,1
2011	191,5	56,7	134,1	120,4	21,4	8,9	14,2
2012	188,3	58,7	142,1	124,8	20,9	6,6	13,8
2013	186,0	58,5	160,9	131,4	19,4	7,2	12,7
2014	196,6	57,5	135,5	128,9	21,7	7,3	15,2
2015	199,5	58,9	143,1	132,8	21,8	2,5	16,1
2016	209,3	58,6	157,6	133,0	20,1	5,0	15,6
2017	208,3	59,4	147,1	137,9	21,5	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Castelvetero sul Calore dice che ci sono 208,3 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Castelvetero sul Calore nel 2017 ci sono 59,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Castelvetero sul Calore nel 2017 l'indice di ricambio è 147,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

4.2 – Carichi insediativi

Coerentemente a quanto descritto nel punto 9.3 della Relazione del PTCP (elaborato P.01) si è seguito questo metodo per il Calcolo dei carichi insediativi residenziali del Sistema di Città. Tale previsione,

coerentemente alle indicazioni della Regione Campania, si è basata sul fabbisogno abitativo legata ai seguenti fattori:

- stima del fabbisogno regresso basato su due elementi:
- disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento;
- disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione;
- stima dell'incremento del numero di famiglie.

Per stimare il disagio da affollamento si è utilizzata la stessa matrice posta a base della stima regionale, ma rielaborata su base comunale. Gli occupanti in condizioni di disagio da affollamento della matrice è stato proporzionato al dato regionale in termini di famiglie

La matrice del disagio da affollamento è riportata nelle seguenti tabelle:

In termini generali è sembrata molto ottimistica la stima regionale che ha ipotizzato che tra il 2001 e il 2011 le condizioni di disagio da affollamento si siano ridotte del 66% a seguito di fenomeni di mobilità delle famiglie all'interno dello stock abitativo.

Tali livelli di mobilità sono certo più applicabili alle aree urbane di maggiori dimensioni e meno ad un tessuto di piccoli centri, dove la rigidità della proprietà immobiliare risulta più elevata. Si è quindi elaborata una stima minimo - massima al 2011 del disagio abitativo da affollamento, basata su fattori di riduzione del dato totale delle famiglie in condizioni di disagio del 2001 tra il valore minimo del 45% e quello Massimo del 30%.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Città della Valle del Calore - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	25	33	20	22	11	3	114
2			77	87	31	12	207
3					100	33	133
4						17	17
5							
6 e più							
Totale	25	33	97	109	142	65	471

Carico insediativo stimato derivante da disagio da affollamento 2001 è pari al 1,67 % del carico stimato per l'intera Provincia della Regione Campania ed è pertanto pari a:

120 abitazioni.

Tuttavia applicando i criteri di stima prima descritti possiamo stimare il numero di famiglie minimo/massimo che al 2011 si trova in condizioni affollamento. Il dato è riportato nella tabella seguente:

DENOMINAZIONE CITTA'	Numero Comuni	Stima Fabb regresso da affoll. Al 2011	
		max	min
Città della Valle del Calore	4	84	60

Con analogo riferimento ai criteri descritti nella relazione di piano, si può stimare che il fabbisogno regresso al 2011 per famiglie che vivono in abitazioni inadeguate e in condizioni di coabitazione, è quello descritto nella tabella seguente. Coerentemente a quanto descritto nella Relazione del PTCP (elaborato P. 01) si è effettuata una stima delle famiglie in queste condizioni applicando una riduzione del 30% di quelle del 2001.

DENOMINAZIONE CITTA'	POP. 2011	%	Fabb regresso 2001 per coabitaz. e abitaz. Inadeguate	
			2001	stima 2011 (2001 -30%)
Città della Valle del Calore	7.733	1,76	89	62

L'andamento demografico relativo alle famiglie della Città della Valle del Calore nel periodo 2003/2011, è riportata nella seguente tabella:

CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Paternopoli	1070	1081	11	1,03	0,15	16	1,47	1.097
Castelvetero Sul Calore	668	699	31	4,64	0,66	46	6,63	745
San Mango sul Calore	477	489	12	2,52	0,36	18	3,59	507
Chiusano San Domenico	940	979	39	4,15	0,59	58	5,93	1.037
TOTALE CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE	3.155	3.248	93	-	-	138	-	3.386

L'incremento di famiglie ci porta ad una stima di fabbisogno abitativo dell'ordine delle **46 unità**.

4.3 – Tabella dimensionamento del piano

DIMENSIONAMENTO

Parametri Ambiti di trasformazione

If=	1,2	mc/mq
Ut=	0,4	mq/mq
Nab=	Slp x	30 mq/ab
Sst(R)=	Nab x	20 mq/ab
Sst(D- C)=	Slp x	0,8
Sst(T - R - A)=	St	0,1
Numero medio di componenti per famiglia=	N°	2,7

Parametri B1

If=	1,35	mc/mq
Ut=	0,45	mq/mq
Nab=	Slp x	30 mq/ab
Sst(R)=	Nab x	20 mq/ab
Sst(D- C)=	Slp x	0,8
Sst(T - R - A)=	St	0,1
Numero medio di componenti per famiglia=	N°	2,7

Parametri per tutte le altre destinazioni

If=	1,5	mc/mq
Ut=	0,5	mq/mq
Nab=	Slp x	30 mq/ab
Sst(R)=	Nab x	20 mq/ab
Sst(D- C)=	Slp x	0,8
Sst(T - R - A)=	St	0,1
Numero medio di componenti per famiglia=	N°	2,7

AT1 - Ambito di trasformazione residenziale sociale	St= 1873 mq	AT	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
		AT1	Residenza	0,2	150 mq	5	2	100 mq
			Direzionale	0,2	150 mq			120 mq
			Commerciale	0,4	300 mq			240 mq
			Ricettivo	0,2	150 mq			405 mq
			Totali	1	749 mq	5		864 mq
AT2 - Ambito di trasformazione residenziale	St= 753 mq	AT	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
		AT2	Residenza	0,4	121 mq	4	1	80 mq
			Direzionale	0,2	60 mq			48 mq
			Commerciale	0,4	121 mq			96 mq
			Totali	1	301 mq	4		225 mq
AT3 - Ambito di trasformazione residenziale	St= 1398 mq	AT	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
		AT3	Residenza	0,3	168 mq	6	2	112 mq
			Direzionale	0,2	112 mq			89 mq
			Commerciale	0,2	112 mq			89 mq
			Artigianale	0,3	168 mq			42 mq
			Totali	1	559 mq	6		333 mq
AT4 - Ambito di trasformazione turistico ricreativo	St= 65678 mq	AT	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
		AT4	Turistici	0,3	7881 mq			6305 mq
			Direzionale	0,1	2627 mq			2102 mq
			Commerciale	0,2	5254 mq			4203 mq
			Ricettivo	0,4	10509 mq			1051 mq
			Totali	1	26271 mq	0		13661 mq
AT5 - Ambito di trasformazione "area a servizio del piano di zona esistente"	St= 4368 mq	AT	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst

			Artigianale	0,4	699 mq			70 mq
			Direzionale	0,2	349 mq			280 mq
			Commerciale	0,4	699 mq			559 mq
			Totali	1	1747 mq	0		909 mq
B - Zona edificata intensiva satura	St= 0 mq	B	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Residenza	0	0 mq	0	0	0 mq
			Direzionale	0,2	0 mq			0 mq
			Commerciale	0,4	0 mq			0 mq
			Ricettivo	0,4	0 mq			0 mq
			Totali	1	0 mq	0		0 mq
B1 - Zona edificata di completamento	St= 27338 mq	B1	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Residenza	0,2	2460 mq	82	30	1640 mq
			Direzionale	0,2	2460 mq			1968 mq
			Commerciale	0,4	4921 mq			3937 mq
			Artigianale	0,2	2460 mq			547 mq
			Ricettivo	0	12302 mq			9842
			Totali	1	24604 mq	82		17934 mq
C - Piano di zona esistente	St= 3374 mq	C	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Residenza	0	0 mq	0	0	0 mq
			Direzionale	0,2	337 mq			270 mq
			Commerciale	0,4	675 mq			540 mq
			Artigianale	0,4	675 mq			135 mq
			Totali	1	1687 mq	0		945 mq
C1 - Edilizia economica popolare esistente	St= 4983 mq	C1	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Residenza	0	0 mq	0	0	0 mq

		Direzionale	0,2	498 mq			0 mq	
		Commerciale	0,4	997 mq			0 mq	
		Artigianale	0,4	997 mq			0 mq	
		Totali	1	2491 mq	0		0 mq	
D1 - Insedimento produttivo esistente	St= 68277 mq	D1	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Artigianale	0,25	8535 mq			1707 mq
			Commerciale	0,5	17069 mq			13655 mq
			Direzionale	0,25	8535 mq			6828 mq
			Totali	1	34139 mq	0		22190 mq
D2 - Insedimento artigianale commerciale da potenziare	St= 150989 mq	D2	Funzioni	% Funzioni	Slp	Nab	Nall	Sst
			Residenza	0	0 mq	0	0	0 mq
			Artigianale	0,5	37747 mq			1509887 mq
			Commerciale	0,4	30198 mq			905932 mq
			Direzionale	0,1	7549 mq			226483 mq
			Totali	1	75494 mq	0		2642303 mq

Totale		Nab	Nall	Sst
		97	36	2 699 363

4.4 - Attrezzature pubbliche esistenti e necessarie (popolazione prevista 1.686 abitanti al 2027)

		2017 N° Ab 1589			2027 N° Ab 1686			
Tipologia	Sst Esistenti	PROGETTO			Dot Standard	Totali Sst Rchiesti Nab x 20 mq	%	
		Sst Localizzati	Sst Dimensionamento AT	Totali Sst				
PARCHEGGI	3668 mq	5044 mq	404904 mq	413616 mq	3 mq/ab	5057 mq	0,15	
VERDE	67753 mq	20435 mq	1295694 mq	1383883 mq	9,5 mq/ab	16182 mq	0,48	
COMUNE	4553 mq	mq	269936 mq	274489 mq	2 mq/ab	3371 mq	0,1	
RELIGIOSE	2790 mq	mq	134968 mq	137758 mq	1 mq/ab	1686 mq	0,05	
ISTRUZIONE	3805 mq	mq	593860 mq	597665 mq	4,5 mq/ab	7417 mq	0,22	
Totale	82570 mq	25479 mq	2699363 mq	2807412 mq	20 mq/ab	33712 mq	1	

5.0 –Suddivisione del territorio in zone

Il territorio comunale è suddiviso in zone omogenee in conformità all'ancora vigente D.M. 2/04/1968 n. 1444. Le zone a prevalente destinazione residenziale sono:

5.1 - Il centro storico, Zona A

Il centro storico si eleva con una singolare scenografia nell'alta Valle del Calore. Sviluppatosi a partire dal X secolo, appartenne prima al monastero di Montevergine per passare poi alle famiglie Del Balzo.

5.2 - Il Borgo Antico, Zona A1

Il Borgo, attualmente gestito dall'Amministrazione Comunale, è stato ricostruito grazie al programma "Villaggi delle Tradizioni" (finanziato dalla delibera CIPE n. 163 del 6/8/1999 e dal PIT Borgo Terminio Cervialto approvato con Delibera di Giunta Regionale Campania n. 3700 del 19/12/2003).

5.3 - Le zone B

La zona B – Zona edificata intensiva satura comprende le aree intensive sature, che dal centro storico si estendono verso Via Francesco De Sanctis, Via San Vincenzo, Via Roma, Corso Umberto I, Via Elena Discepolo, via San Rocco; sono a destinazione residenziale e già edificate.

La zona è considerata satura, cioè non ulteriormente edificabile.

La zona B1 – Zona edificata di completamento, di completamento comprende le aree urbane nelle quali l'urbanizzazione già avviata consente l'utilizzazione delle superfici fondiarie libere residue; le aree sono distribuite tra Via San Rocco, Via Vincenzo Palermo, Via Roma, Via Acquafredda, Via Fontana Vecchia, Via Portello, Via Sant'Angelo, Via San Michele e Via Clorindo Sullo.

5.4 - Le zone C

Le Zone C comprendono il piano di zona esistente e l'edilizia economica popolare esistente. Esse sono pertanto, destinate a soddisfare esigenze insediative e di servizi, si articolano nelle seguenti sottozone:

zona C1: Piano di Zona in Via XI Settembre

zona C2: Zona Edilizia Economica e Popolare in Via Vincenzo Palermo

Le zone a destinazione produttiva sono:

5.5 - Zona D

La zona D1- Insediamenti artigianale commerciale esistenti, tale zona destinata ad insediamenti di piccole industrie.

Zona D2 – Insediamenti artigianali e commerciali da potenziare, le aree destinate prevalentemente alle attività economiche sono riservate alle attività di produzione e commercializzazione di beni e servizi è attraversata dalla Strada Statale N. 400 Ofantina. Si regolarizzerà di fatto il Percorso Produttivo che dalla città percorre l'Ofantina in parte già esistente.

5.6 - Ambito semi-urbanizzato in campo aperto (nuclei e aggregati) Gli insediamenti extraurbani riguardano tanto le aree parzialmente trasformate poste in posizione marginale o nel campo aperto, non ancora compiutamente infrastrutturate e urbanizzate, quanto gli aggregati edilizi prevalentemente residenziali, sorti in campo aperto, sono i nuclei e gli aggregati sviluppatasi nei contesti agricoli, in forma compatta o arteriale lungo la viabilità locale.

Per tali aree non caratterizzabili come aree agricole propriamente definite, ma nemmeno strutturate secondo una caratterizzazione urbana, l'attività di trasformazione urbanistica deve essere orientata al contenimento della pressione antropica in modo da agevolare progressivamente l'integrazione dall'uso ex rurale all'uso urbano.

Pertanto, la disciplina dell'attività edilizia è finalizzata alla riqualificazione architettonica ed urbanistica, definita in senso esteso, alla demolizione e ricostruzione, al recupero dei fabbricati e degli elementi di pregio, qualora esistenti, nonché alle attività di ampliamento e ristrutturazione in genere.

5.7 - Ambiti di trasformazione

Le AT sono ambiti di riorganizzazione dell'assetto urbanistico del centro urbano.

Ciascuna AT è caratterizzata da una destinazione prevalente e da una gamma di destinazioni integrative nonché relative aree per standard urbanistici. Le AT sono assoggettate a progetto unitario e organico complessivo.

In dette zone il piano si attua mediante interventi urbanistici preventivi di iniziativa privata e/o pubblica. L'edificazione dei singoli lotti sono subordinati all'approvazione preventiva dei piani attuativi PUA.

AT1 – Ambito di trasformazione residenziale sociale. L'AT consiste nella realizzazione di un'area destinata prevalentemente a residenze di cui parte a valenza sociale, con una quota commerciale, direzionale e ricettiva integrativa.

AT2 – Ambito di trasformazione residenziale. L'AT consiste nella realizzazione di un'area destinata a residenze, con una quota commerciale e direzionale integrativa.

AT3 – Ambito di trasformazione residenziale. L'AT consiste nella realizzazione di un'area destinata a residenze, con una quota commerciale e direzionale integrativa.

AT4 – Ambito di trasformazione turistico ricreativo. L'AT consiste nella realizzazione di un'area destinata a eventi fieristici volti soprattutto alla promozione ed alla valorizzazione del carnevale locale. L'attivazione dell'ambito comprende la realizzazione di attività e spazi ai fini turistici e ricreativi, l'ambito dovrà prevedere la realizzazione di strutture da adibire alla realizzazione ed all'esposizione dei carri di carnevale, una struttura da adibire a sala ballo e teatro. Inoltre a completamento dell'ambito verranno previste funzioni ricettive, direzionali e commerciali, con relativi standard urbanistici.

AT5 – Ambito di trasformazione “area a servizio del piano di zona esistente”. L'ambito si configura come un completamento e potenziamento del Piano di Zona esistente mediante la realizzazione di servizi ed aree attrezzate.

5.8 - Le zone agricole

Le zone agricole sono destinate all'esercizio dell'agricoltura, inteso non soltanto come funzione produttiva, ma come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale. **Le zone agricole sono classificate, in conformità alla carta dell'uso agricolo** che fa parte del P.U.C. A ciascuna delle tipologie compete l'edificabilità prevista dalla L.R. 14/82.

Il piano fissa per ciascuna tipologia il lotto minimo, al fine di evitare l'eccessivo addensamento edilizio e un'impermeabilizzazione dei suoli.

E1 – Aree agricole ordinarie Individuano gli ambiti extra-urbani ad utilizzazione agricola, caratterizzati dalla presenza di seminativi, anche arborati, che restano destinati esclusivamente all'attività coltivatrice. Nelle *Aree agricole ordinarie* il PUC riconosce come componenti strutturali e come fattori caratterizzanti:

- i caratteri vegetazionali complessivamente qualificanti lo specifico paesaggio agrario costituito prevalentemente da seminativi semplici e arborati, aree orticole o frutteti;
- la presenza prevalente di edificazione di tipo rurale;
- il ruolo prevalente di riserva per il riequilibrio ecologico dell'intero territorio.

E2 – Aree agricole di pregio. Comprendono le aree coltivate a legnose specializzate (noccioleti, noceti, oliveti, vigneti). Debbono considerarsi aree trasformabili esclusivamente a fini agricoli.

Le aree agricole di pregio sono legate alle produzioni tipiche di qualità:

- Paesaggi delle produzioni viticole e/o oleicole di qualità, comprese nei territori delle produzioni DOC e DOCG;
- Paesaggi delle produzioni viticole e/o oleicole di qualità comprese nei territori delle produzioni DOP;
- Paesaggi delle produzioni viticole e/o oleicole di qualità comprese nei territori delle DOC e DOCG e DOP;
- Paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità (Nocciole, Castagneti da Frutto, Melannurca Campana, altre produzioni oleicole);
- Paesaggi agricoli collinari, caratterizzati da un mosaico di seminativi, aree naturali (impluvi, superfici in dissesto) e secondariamente oliveti.

E3 – Tutela boschiva. Individuano ambiti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico, costituiti da territori boschivi, a macchia o a pascolo intervallati da nuclei di varia estensione di coltivi prevalentemente arborati.

In tali ambiti il PUC riconosce come componenti strutturali e come fattori caratterizzanti:

- i caratteri orografici e vegetazionali complessivamente qualificanti lo specifico paesaggio collinare o montano;
- la scarsa presenza di edificazione e di strade carrabili;
- la presenza significativa di sentieri e percorsi pedonali anche di interesse storico e paesaggistico;
- il ruolo prevalente di riserva per il riequilibrio ecologico dell'intero territorio.

F2 – Verde privato. Individuano gli ambiti pertinentziali di zone consolidate di fatto in tale zone si vuol tutelare lo stato di fatto

5.9 - Aree per servizi ed attrezzature

Tali aree sono riservate ai servizi di interesse urbano, al verde, ai servizi di quartiere, in particolare ai servizi pubblici e privati, quali impianti sportivi, attrezzature scolastiche, socio-sanitarie, culturali e religiose, per lo svago ed il tempo libero, nonché al soddisfacimento degli standard in generale.

Esse si distinguono nelle seguenti zone: Ar, F1, F3, F4, P, S, Ic.

6.0 CONCLUSIONI

Il complesso degli approfondimenti effettuati nel Comune di Castelvetero sul Calore, ha consentito di evidenziare le situazioni geologiche e le specifiche problematiche connesse, anche in considerazione delle condizioni sismiche dell'area. In particolare, nella prima fase previsionale del PUC si sono tenute in debito conto le indicazioni dello studio geologico e le relative prescrizioni.

Il territorio di Castelvetero sul Calore è fortemente vincolato, si potrebbe quasi affermare che l'intera area sia un patrimonio da conservare.

Quasi l'intero Comune è Vincolato Idrogeologicamente, il fiume Calore e una serie di valloni lo attraversano, I Monti Picentini e l'Autorità di Bacino lo vincolano per il 50 %.

Una nota di merito va alla riqualificazione già attuata del Borgo del Comune di Castelvetero il primo, tra i borghi ubicati nell'area del PIT "Borgo Terminio Cervialto", ad essere completato e utilizzato per eventi, manifestazioni culturali e iniziative di promozione realizzati anche con contributi extra PIT.

Tale attività rientra in un piano strategico più ampio, definito dalla Comunità Montana Terminio Cervialto all'interno del suddetto PIT, con il generale obiettivo dello sviluppo turistico dell'area. Al fine di valorizzare l'esperienza nella sua complessità si è pensato, dunque, di accennare, nella presente scheda, anche alle altre realtà del territorio, nonché alle prospettive più generali di sviluppo dell'area. Il Borgo, attualmente gestito dall'Amministrazione Comunale, è stato ricostruito grazie al programma "Villaggi delle Tradizioni" (finanziato dalla delibera CIPE n. 163 del 6/8/1999 e dal PIT Borgo Terminio Cervialto approvato con Delibera di Giunta Regionale Campania n. 3700 del 19/12/2003).

Il Comune di Castelvetero sul Calore in associazione ai comuni limitrofi, attraverso il Protocollo d'intesa, finalizzato al coordinamento delle scelte territoriali di tutta l'area interessata, ha interesse ad ampliare le infrastrutture relative alla mobilità e agli insediamenti produttivi e commerciali, nonché al coinvolgimento degli enti per le scelte dell'intero territorio interessato.

Il progettista
Ing. Franco Romano